INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

La crudeltà del Governo.
Della Capitale.
Il Museo commerciale a Torino.
Belle Arti.
Un invito del sindaco di Torino
(Vedi nelle pagine interne del giornale)

ESPOSIZIONE

(25 settembre)

PER OGGI

Esposizione generale. — Aperta dalle ore 8 1/2 ant.
Biglietto d'ingresso L. 1.
Per i ragazzi al disotto degli anni 10, centesimi 50.
Concerti d'organo nella Galleria degli strumenti musicali dalle ore 9 alle 11 antim. e dalle 1 1/2 alle 2 1/2 pom.
Concerto, alle 10 ant., di musica classica e sacra del maestro Galimberti sull'organo della fabbrica Collino.
Concerto orchestrale. — Nel grande Salone centrale, alle ore 2 1/2 pom., 16° concerto dell'Orchestra Torinese.
Esposizione zootecnica (corso Dante). — Aperta dalle ore 8 1/2 ant. Mostra di bovini, ovini e suini.
Biglietto d'ingresso cent. 50.
Esposizione d'arte antica (Castello e Villaggio medioevali). — Aperta dalle ore 8 1/2 ant. alle 6 pom.
Biglietto d'ingresso L. 1.
Esposizione di quadri antichi nelle sale del Castello del Valentino.
La Galleria si chiuderà alle ore 6 pom.
Il recinto alle ore 7.
Conferenza nella detta sala, alle ore 4 pom., dell'illustre prof. Respighi Lorenzo, direttore del R. Osservatorio del Campidoglio in Roma, sul tema: *Scintillazione delle stelle.*

Il Comitato.

— *Padiglione di beneficenza* - Corso Massimo d'Azeglio. — Aperto tutti i giorni durante l'Esposizione dalle 9 ant. alle 11 di sera. — Tombola permanente a favore dell'Ospedale Maria Vittoria; alla sera concerti vocali e strumentali — Ascensioni sulla torre — Entrata libera.

— *Ferrovia funicolare per Superga* (Ristorante Superga — colazioni e pranzi a prezzo fisso ed alla carta.
Prezzi: treni diretti prima classe L. 2,00, seconda L. 1,85. — Treno ordinario: prima classe L. 2,35, seconda L. 1,70
Partenze da Piazza Castello: ore 8,40 — 7,27 — 8,45 — 10,2 antim. — ore 12,30 — 3,52 — 4,4 — 6,17 — 7,17 pom.

— Per visitare completamente e in breve tempo l'Esposizione, raccomandiamo la **Pianta-Guida ufficiale** *numerizzata*, in vendita presso i banchi della Ditta Roux e Favale all'Esposizione e sotto la Galleria Subalpina.

— Per comodità dei visitatori della Mostra zootecnica è stato pubblicato dalla Unione Tipografico-Editrice un minuto ed elegante catalogo ufficiale della *Esposizione dei bovini, ovini e suini*, il quale si vende al prezzo di cent. 80.

PER VENERDI', 26.

Esposizione generale. Aperta dalle 8 1/2 ant.
Biglietto d'ingresso L. 1. — Pei ragazzi al disotto di 10 anni, cent. 50.
Concerti d'organo dalle ore 9 alle 12, dalle 1 1/2 alle 2 1/2 e dalle 4 1/2 alle 5 1/2 pom.
Esposizione zootecnica (corso Dante). Aperta dalle ore 8 1/2 ant. Mostra di bovini, ovini e suini.
Biglietto d'ingresso cent. 50.
Esposizione d'arte antica (Castello e Villaggio medioevali). Aperta dalle ore 8 1/2 ant. alle 6 pom.
Biglietto d'ingresso L. 1.
Grande collezione di quadri antichi nelle sale del Valentino.
Elettricità (tempo permettendolo). — Dopo le 5 pom. la tassa d'ingresso al recinto è di soli cent. 50.
Alle ore 7 1/2 si aprono le Gallerie dell'Elettricità.
Tassa d'ingresso L. 0,50.
Illuminazione elettrica delle Gallerie e del recinto.
Scelti concerti di bande musicali.
Ingresso libero al Villaggio medioevale.
Chiusura del recinto alle ore 10 1/2 pom.

Il Comitato.

Movimento statistico del 23 settembre.

Entrate a pagamento a

L. 1	N.	4,063
10, 10. a L. 0,50	»	2,562
Azionisti, abbonati, espositori	»	4,321
Totale visitatori N.		10,986

Il Comitato.

Conferenza all'Esposizione.

Venerdì 26, alle ore 4 pom., nel solito locale il signor Lucien Gaulard di Parigi terrà una conferenza sul tema: *Transport de l'énergie électrique à grande distance.*
In questa conferenza il signor Gaulard, inventore dei generatori secondari, darà, sul suo sistema, le spiegazioni che sono necessarie per comprendere le esperienze di illuminazione che si faranno nel giorni successivi su un circuito appositamente stabilito fra Torino e Lanzo.

Stigliatrici da canapa.

Sabato 27 corrente, alle ore 10 ant., avranno luogo nei locali dell'Esposizione le esperienze delle stigliatrici da canapa.

Acquisto dei bovini per parte del Ministero di agricoltura alla Mostra zootecnica.

Il Ministero di agricoltura, per mezzo di speciale Commissione, ha proceduto alla scelta di varii animali bovini della Mostra zootecnica, dei quali diamo l'elenco:
Un torello o giovenca *Charolaise*, del signor Braghieri di Piacenza.
Toro Charolaise, del conte Calciati id.
Toro Durham, del sig. Enrico Fiorenzi id.
Vitella Durham, del cav. Fiorenzi id.
Due giovenche Schwitz, del sig. Giuseppe Canti di Bordighera.
Due giovenche razza clandese ed un torello id., del comm. Filippo Viguolo.
Un torello romagnolo, del conte Guarini di Forlì, ed altro puro romagnolo, degli eredi Castili di Rimini.
Due tori *Simmenthales*, del podere sperimentale di Reggio Emilia.
Due giovenche udinesi, una del sig. Raino, altra del signor Balaico.
Giovenca modanese, del signor Antonio Bigi.
Torello id., del pio Istituto agrario Bianchi.
Verro Yorkshire, del sig. Bonicelli.
Scrofa id., del sig. Motti.
Gli animali suddetti saranno dal Ministero, per la maggior parte, destinati alle scuole pratiche di agricoltura od ai depositi governativi di animali miglioratori, e all'Opera pia Benefica.
Alcuni poi verranno destinati ai Comizi agrari di Asti, di Savigliano e Mondovì, i quali avevano fatto domanda di ottenere il concorso del Ministero per l'acquisto di alcuni animali.
La spesa fatta dal Ministero per questo acquisto è di circa lire 12,000.

Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione pagine interne.

NOSTRI TELEGRAMMI

Bismarck e Courcel.

BERLINO, 24, *ore 10,45 ant.*

Il colloquio di Bismarck con l'ambasciatore francese De Courcel, che era stato annunciato, ha avuto luogo nel palazzo dell'Ambasciata di Francia, poco prima che il gran cancelliere partisse per Friedrichsruhe.
Courcel è partito alla volta di Parigi.

Un dramma a Napoli.

NAPOLI, 24, *ore 8,30 ant.*

In tanta desolazione epidemica, quasi a rendere vieppiù triste e lugubre l'ambiente, avvengono tratto tratto drammi sanguinosi.
Uno ne seguì ieri sera, che fece inorridire.
Tale Giuseppe Rocco, di professione cocchiere, si era recato alla casa di certa Filomena Pinto, la quale giaceva in letto inferma di cholera.
Bussò alla porta e andò ad aprirgli la madre della Filomena.
Non appena la povera vecchia ebbe aperto l'uscio di casa, il Rocco le sparò contro tre colpi di rivoltella.
La vecchia cadde morta. La Filomena, estenuata, tentò di gettarsi fuori del letto per venire in soccorso della madre. Ma le forze le vennero meno e cadde anch'essa.
Allora l'assassino, non soddisfatto del primo delitto, si gettò addosso alla figlia e la sparò contro un colpo, ferendola gravemente nel cranio. Indi fuggì.
Si argomenta che la causa del duplice assassinio sia stata una gelosia d'amore.
Ore 2,30 pom.
Giuseppe Rocco, l'assassino delle Pinto, ha tentato di suicidarsi nel camposanto nuovo, sparandosi due colpi di rivoltella. Egli venne trasportato all'Ospedale dei Pellegrini, dove versa in uno stato gravissimo.

Ultimi dispacci

ROMA, 24, *ore 7,25 pom.*

Ministri a Stradella.

Domani il ministro Magliani partirà alla volta di Stradella per conferire col Pon. Depretis.
A Stradella si recheranno altresì i ministri Grimaldi e Genala per prendere gli ultimi concerti riguardo alle Convenzioni ferroviarie.

Depretis e Grimaldi.

La *Stampa* smentisce le voci messe in giro che fra l'on. Depretis e l'on. Grimaldi esistano dissapori provocati dal discorso di quest'ultimo testè tenuto a Torino in occasione dell'Esposizione dei bovini.

Aggressione.

Un telegramma da Perugia, in data di ieri, annuncia che nella località *Chieli* fu svaligiato il procaccio postale.

Pei maestri.

La Commissione parlamentare per i sussidi da conferirsi ai maestri si riunirà il 9 ottobre prossimo.

Il Padre Curci a Roma.

Oggi è giunto a Roma il Padre Curci in seguito a chiamata del Vaticano.

Ferrovia Ivrea-Acosta

Nel giorno 15 ottobre si apriranno i due primi tronchi della linea ferroviaria Ivrea-Aosta.

Il Tevere.

Oggi il Tevere è di molto ingrossato; gli scavi intorno al Pantheon sono allagati.

Genala a Torino.

In occasione del Congresso degli ingegneri a Torino, l'on. Genala vi si recherà a presiederne la prima seduta.

Questione egiziana.

PARIGI, 25, *ore 8,40 ant.*

Il *Gaulois* assicura che le Cancellerie del tre Imperi avvisarono il khedive che egli arrischia il trono appoggiando le mene finanziarie dell'Inghilterra in Egitto.
I Gabinetti di Berlino, Vienna, Pietroburgo e Parigi sarebbero decisi ad appoggiare un tentativo di restaurazione dell'ex-khedive Ismail-pascià.

(Agenzia Stefani.)

Wadihalfa, 24. — Un messaggero di Gordon, giunto in Ambukol, disse che molti assediati lasciarono i dintorni di Khartum. Le provvigioni arrivano facilmente dal sud nella città. Gordon spedì quattro vapori per soccorrere la guarnigione di Sennaar. Allorchè ritorneranno, Gordon si propone di spedire a Barbar truppe per incontrare la spedizione inglese.

Nevy, 24. — In seguito ai disordini nell'Università, furono proibiti gli attruppamenti e l'apertura dei corsi fu prorogata al 28 corrente.

Bruxelles, 24. — Ieri sera parecchie bande percorsero la città disfidando. La forza le disperse. Vennero fatti parecchi arresti.

Stradella, 24. — Depretis è partito per Monza.

Madrid, 24. — I giornali ministeriali sono irritati per la propaganda di Castelar nella Biscaglia. L'*Epoca* la dice peggiore di quella di Zorilla.

Londra, 24. — Un dispaccio del *Times* da Shanghai reca: È sospetta l'alleanza franco-russa tendente a dividere la China tra la Francia e la Russia.

Pietroburgo, 24. — Sono avvenute risse nelle provincie (Governo di Saratow) fra gli abitanti tedeschi e i contadini russi. Vi furono undici morti e una trentina di feriti.

Costantinopoli, 24. — Conferma che lo zar ed il sultano si scambieranno solennemente le decorazioni.

Aja, 24. — La seconda Camera degli Stati ha approvato la Convenzione con l'Italia circa l'assistenza giudiziaria.

Londra, 24. — L'*Agenzia Reuter* ha da Tientsin: Li-Hung-Chang fu ristabilito in tutte le sue funzioni.

Milano, 24. — Depretis è ripartito per Stradella.

LA SALUTE PUBBLICA

ROMA, 24, *ore 8,30 pom*

Nelle ultime venticquattro ore furono denunciati quattro casi sospetti, tre dei quali non furono poi riconosciuti di cholera. Certo Volpicelli Lorete, bracciante, fu trasportato al lazzaretto.
Furono prese le solite misure di precauzione.
— Il *Diritto* ha un articolo di protesta contro il trattamento che si fa alla città di Spezia.
— L'on. Morana si è recato alla casa di contumacia di S. Paneraxio, dove si congratulò con Napoleone Parboni ed il deputato Ferrari, reduci da Napoli, per l'opera umanitaria colà compiuta.

GENOVA, 25, *ore 10,55 ant.*

(Urgenza)

Da ieri il morbo è in sensibile recrudescenza.
Vennero dichiarati venticinque casi, ma credesi che molti ve ne siano senza esserne consegnati.
Si formano Comitati di soccorso.
L'allarme e l'apprensione nella cittadinanza sono grandi.

(Agenzia Stefani.)

Londra, 24. — La sottoscrizione raccolta dal Lord Mayor in favore dei colerosi d'Italia ascende quasi a 700 sterline.

Parigi, 24. — Nei Pirenei Orientali 15 decessi.

Roma, 24. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: Bollettino della mezzanotte del 22 alla mezzanotte del 23 settembre:
Provincia di Alessandria: 1 caso ad Alessandria, 1 sospetto a Montecastello e Pivera, tutti e tre seguiti da morte — *Provincia di Aquila:* 4 casi ad Alfedena — *Provincia di Arezzo:* 1 caso a Balano, Anghiano e Solaia; 1 morto — *Provincia di Bergamo:* 2 nella Casa di pena, 2 a Bagnatica, 1 a Calcinate, Calcio, Cisano, Fondra, Lurano, Palladino, Palosco, Redona, Telgate; a Treviglio 8; morti 6 — *Provincia di Campobasso:* 1 caso dubbio seguito da morte a San Pietro Avellana.
Provincia di Caserta: dalla mezzanotte del 22 a quella del 23, nei casi ad Aversa, a ad Acerra, Brusciano e Nola, 1 a Bellona, Castelvetere, Pietravairano, Vairano, Pastorano; 10 morti — *Provincia di Cremona:* 3 casi a Casalbuttano, 2 a Pandino, 1 ad Agnadello, Castelverde, Cremona, Santa Maria della Croce e Soresina; 2 morti — *Provincia di Cuneo:* 4 casi a Savigliano; 3 a Bronero, Villafalletto, Villar San Costanzo, 2 a Busso, Magliano Alpi, Montanera, Racconigi e Saluzzo, 14 morti — *Provincia di Genova.* Spezia: casi 21 e 6 morti. Nelle finalmente: 3 casi e 2 morti. Genova: 3 casi sospetti, 4 casi a Bavalla, 1 a Rocco e Borzariguale; 2 morti — *Provincia di Milano:* 1 caso sospetto a San Rocco al Porto; 1 morto.
Provincia di Napoli. Napoli: Dalla mezzanotte del 22 a quella del 23: morti 75 e 51 dei giorni precedenti. Nuovi casi 264, così ripartiti: San Ferdinando 13, Chiaia 14, San Giuseppe 7, Monte Calvario 15, Avvocata 10, Stella 10, San Carlo all'Arena 24, Vicaria 58, San Lorenzo 15, Mercato 48, Pendino 25, Porto 28. Nella provincia: 9 casi a Resina e San Giovanni a Teduccio, 5 a Torre Annunziata, 4 a Ponticelli, 3 ad Afragola e Castellammare, 2 a Barra, Casoria e Portici, 1 a Casandrino, Chiaiano, Lieignano, Melito, Ottaiano, San Pietro a Patierno, Secondigliano e Sorrento; 5 morti e 17 dei casi precedenti.
Provincia di Modena: 1 caso a Montefiorino — *Provincia di Parma:* 2 casi nel manicomio di Colorno, 1 a Parma; 3 morti.
Provincia di Pavia: 2 casi e 1 sospetto a Voghera — *Provincia di Reggio-Emilia:* 3 casi a Rubiera; 6 morti — *Provincia di Rovigo:* 2 casi a Boltraghe, 1 a Lorea, Polesella e Porto Tolle; 2 morti — *Provincia di Salerno:* Il caso sospetto seguito da morte in Salerno. Si mette in dubbio il caso denunciato in una frazione di Pagani.

Madrid, 24. — La colonia italiana a Madrid inviò al ministro italiano alla Granja un indirizzo felicitante il Re Umberto pel suo viaggio a Napoli. La sottoscrizione produsse 300 pesetas.

Milano, 24. — La squadra lombarda arriverà dopo le ore 5, e si recherà subito all'*Albergo d'Italia* nei pressi della Stazione per subire la quarantena.

Il cholera a Napoli

NAPOLI, 24, *ore 9,50 ant.*

Da oggi innanzi tutte le provenienze del golfo di Napoli porteranno patente brutta.
Don Alfonso Rossi, rettore della chiesa del Camposanto pei colerosi, è stato attaccato dal morbo.
Il direttore della Società delle tranvie napolitane, oltre i soccorsi del proprio personale, ha spedito 1300 lire a vari Comitati di soccorso.
Il trasporto *Dora*, che dal 6 di questo mese funziona da lazzaretto nelle acque di Gaeta, ha raccolti finora sette colerosi dalle navi in quarantena.
Di quei sette, tre sono morti.
Ieri il presidente della Croce Bianca, con una squadra di volontari, ha visitato i Comuni più danneggiati dal morbo.
I deputati Costa e Musini, insieme con un medico e con la medichessa Russi, sono andati a visitare l'Ospedale della Maddalena.
Dopo aver lodato tutto l'inappuntabile servizio, la medichessa domandò il permesso di assistere nella visita giornaliera il medico primario. Il permesso venne accordato.
L'on. Cavalletti ha complessivamente versato a beneficio dei colerosi lire 19,000.
Il duca di Ponzomauro, volontario della Croce Bianca, è attaccato dal cholera.

Primo bollettino: **74** casi; **23** morti; **15** dei precedenti.

NAPOLI, 24, *ore 2,30 pom.*

Ieri nell'Orfanotrofio di Sant'Antonio di Tarsia sono stati attaccati dal morbo cinque fanciulli. Vennero tosto spediti alla Conocchia.
Delle squadre di [illegible] e lombardo rimasero qui infermi i signori Polese, Gori e Baldassini.
Parecchi volontari genovesi vollero restare, continuando a prestar servizio.
La camorra dei beccai, tendente ad avvalersi delle presenti dolorose condizioni della città, continua fra la esecrazione degli onesti.
Finora l'autorità è stata impotente a combattere contro i macellai camorristi.
Ora finalmente il prefetto ha ordinato agli agenti di polizia di agire severamente contro di essi.
Corre voce che a Gaeta si siano verificati molti casi di cholera e che la popolazione sia colà agitatissima.
Secondo bollettino: **75** casi; **10** morti; **20** dei casi precedenti.

NAPOLI, 24, *ore 4,50 pom.*

Il terzo bollettino d'oggi reca: casi **88**, morti **13**, decessi per casi precedenti **10**.
In totale dalle 4 pom. di ieri alle 4 pom. d'oggi si hanno casi **237**, morti **01**.
Il tempo è burrascoso.

(Agenzia Stefani.)

Napoli, 24. — *Bollettino della Stampa* — Dalle 4 del 23 alle 4 del 24, casi 237, morti 46; dei precedenti 46.

DA GENOVA.

24 settembre.

(Ritardo). — I nuovi casi d'oggi sono quattro.
Uno si è manifestato in un muratore che lavorava nel Manicomio.
L'altro si ebbe in una donna, una invasata di 60 anni, abitante a San Francesco d'Albaro, e che morì.
Il terzo in un operaio di 30 anni che volontariamente entrò nel lazzaretto.
Il quarto in un impiegato della dogana che è aggravato.
Nel lazzaretto, nel quale gli egregi dottori Edoardo Pagnini, Ettore Pazzini e Giuseppe Vivaldi, adempiono al loro ufficio con una abnegazione che non si può abbastanza elogiare, coadiuvato dal Padre dei Crociferi P. Matis, da due suore del Rifugio e da un discreto personale fornito dagli ospedali, fortunatamente non abbiamo che quattro ricoverati, dei quali uno è morto e gli altri vanno tutti migliorando.
Il bambino malato a San Nicolosio, cui vi parlai nella mia di ieri sera, è morto stamattina.
La mamma non è ancora dal dolore.
Povera donna!

***

La diverse autopsie fatte sui cadaveri dei malati sospetti in questi giorni hanno dato un risultato equivoco, o si è concluso nel dire che *poteva essere* e *non essere cholera!*

***

Mentre scrivo si parla di un nuovo fulminante fuori Porta. Non posso per ora accertarlo, ma non mancherò di farlo.

***

Il nostro Municipio bisogna confessare che ha cent'occhi e cento braccia, e tutti i giorni dà ottime disposizioni; ed oggi ne notata quella che, con saggio provvedimento, giornalmente tutte le vetture pubbliche e gli omnibus dovranno subire una lunga disinfezione.

***

Funzionano gli apparecchi di disinfezione fuori Porta, per la biancheria che portano in città le invasate del Bisagno.

***

La sottoscrizione del *Caffaro* è salita a 26 mila lire.

***

Il soldato morto all'Ospedale militare alla Chiappella è nativo Ubaldo Stocchi, di Perugia, del 48° reggimento fanteria. L'autopsia del cadavere ha stabilito che il disgraziato è morto di *cholerina*.

DALLA SPEZIA.

24 settembre.

Dal mezzogiorno di ieri alla mezzanotte v'ebbero 21 casi e 7 morti. Oggi il Comitato centrale ha in cura 130 malati di cholera, i quali sono divisi in dieci sezioni.
Il totale dei morti nascendo ancora a 500.
I casi innumeri.
Il tempo si mantiene sempre al brutto.

NOSTRE NOTIZIE

Cifa alla Scuola di enologia in Alba.

Il comm. Miraglia, direttore generale dell'agricoltura, si recava martedì scorso, a visitare la scuola di viticoltura e di enologia in Alba, insieme all'on. Pavoncelli, deputato al Parlamento, uno dei principali produttori delle Puglie.
Ricevuti dal direttore della Scuola, professore Carazza, dai componenti il Consiglio d'amministrazione, dal sindaco e da altri personaggi del luogo, visitarono prima i locali attualmente occupati dalla Scuola, ove ebbero occasione di ammirare l'ordine e il contegno dei trenta e più giovani che si dedicano allo studio dell'industria enologica. Quindi si recarono a visitare i locali ed i terreni dove dovrà essere trasportata la Scuola e dal comm. Miraglia furono con soddisfazione presi gli accordi col sindaco di Alba e col presidente del Comizio agrario e col rappresentante la Provincia perchè con la possibile sollecitudine i locali siano adatti allo scopo cui servono e che il trasporto possa essere effettuato con la possibile sollecitudine.

CONGRESSO DI BACHICOLTURA E SERICOLTURA.

Seduta antimeridiana del 24 settembre.

La seduta è aperta alle ore 9 1/2.
Il segretario Marini dà lettura del verbale della seduta pomeridiana di ieri, che viene approvato dall'assemblea ed elogiato dal presidente.

***

Il presidente dà lettura di varie lettere di scusa per assenza dalla seduta, e comunica vari omaggi pervenuti alla presidenza del Congresso, e parecchi doni fatti al Museo bacologico di Torino.

***

Si approva, dietro proposta del presidente Siccardi, un voto al Governo perchè provveda l'uniformità di titolo e quantità dei filati serici a maggior comodo del commercio.

***

Si passa quindi ai quesiti II, V e VI, riguardanti la produzione e conservazione della semente dei bachi.
Il vice-presidente Mari espone una chiara ed elaborata relazione sull'argomento.
Il relatore conchiude colle seguenti proposte:

1. Il Congresso raccomanda la diffusione gratuita di opportune pubblicazioni sui metodi di allevamento;
2. Per difendersi dai danni del calcino (la malattia attualmente più temibile), il Congresso raccomanda i provvedimenti igienici, i mezzi razionali di educazione, la disinfettazione accurata delle bigattiere e lo sviluppo continuo di gas acido solforoso nonchè l'uso del fumo di legno;
3. Raccomanda astenersi dagli incrociamenti delle razze indigene a bozzolo giallo colle giapponesi verdi; raccomanda ai filandieri che sia dato il giusto valore a quei bozzoli provenienti da incrociamenti ben intesi i quali riescono perfettamente alla bacinella.

La prima proposta è votata all'unanimità con alcune raccomandazioni del congressisti *Mazzoni* e *Saffirio*.
Sulla seconda proposta il congressista *Sini* emette dubbio che il fumo di legno sia bastante per uccidere il calcino.
Il cav. *Vasco* tratta dei modi più opportuni per guarire il calcino. Prega il Congresso a voler definire in modo preciso se i suffumigi di solfo siano veramente efficaci per allontanare il calcino, e se meglio convenga adottare un sistema razionale di allevamento.
Il congressista *Franzini*, contrariamente all'opinione del collega Sini dice, che il fumo di legno, per consumo generale, è ritenuto efficace come preventivo contro il calcino.
Il cav. *Susani*, rispondendo al congressista Vasco, prova l'efficacia dei suffumigi di solfo corroborando la sua opinione con relazioni di esperimenti fatti.
Il signor *Mezzo* propone di usare invece dei telai delle tavole di legno.
Il cav. *Debernardi* propone un temperamento, cioè di curare prima di tutto che i bachi siano in camere asciutte, e se, malgrado ciò, il calcino si manifesti, si adoperi il fumo.
Il cav. *Maggi*, fautore del sistema Susani, vorrebbe sapere finora che punto si possono spingere i suffumigi senza danneggiare i bachi.
Parlano ancora sull'argomento i congressisti *Rampinelli* e *Vasco*, *Franceschini*, quindi la seconda proposta viene approvata.
Anche la terza proposta viene approvata senza discussione.

***

Si intraprende la discussione del primo quesito del programma riguardante la gelsicoltura.
Ne è relatore il signor Gino Cugini.
Le proposte dalla 1ª sezione sono le seguenti:
1. Raccomandare agli agricoltori la estensione della coltura dei gelsi specialmente nei luoghi ove questa si fa scarsamente o nelle proporzioni di terreno ottenendone incolte;
2. Concimare il gelso con concimi complessi, liberarlo dalla concezione colle calci erbicee, tenere i gelsi di ogni podere in rotazione fra loro, di guisa che essi siano ogni anno privati di foglie;
3. Raccomandare e favorire l'adozione del gelso Cattaneo e di quello giapponese detto *Kobori*;
4. Sviluppare ampiamente la chioma dei gelsi quando la coltivazione del gelso è, per ogni riguardo, prevalente; contenerla in dimensioni più modeste quando i gelsi sono associati a piante in rotazione, in tal caso lasciare lungo i filari e da ambo i lati una striscia libera almeno delle piante in rotazione;
5. Raccomandare al Governo di mandare alle campagne esperti coltivatori a tenere conferenze teorico-pratiche di gelsicoltura; far voti perchè gli osservatorii bacologici sintino in ogni modo la diffusione delle buone nozioni di gelsicoltura.

Approvate tutte queste proposte, la seduta viene sciolta alle ore 11 3/4.

Seduta pomeridiana.

La seduta viene aperta alle ore 2 1/2 pomeridiane.
Si intraprende la discussione sul paragrafo terzo del programma, che contiene vari quesiti riguardanti il commercio delle sementi.
Riferisce sull'argomento il congressista *Sini*, che presenta al termine della sua relazione le seguenti conclusioni:
1ª Il Congresso crede che non vi siano mezzi per impedire la vendita di sementi infette e mal conservate.
2ª Il Congresso crede che il Governo non debba avere ingerenza diretta nel commercio delle sementi.
3ª Il Congresso ritiene che non convenga per ora di assoggettare al esame alla loro entrata nel Regno le sementi estere.
4ª Il Congresso ritiene che non sia utile assoggettare a dazio le sementi estere.
5ª Sulla convenienza di dare le sementi a prodotto il Congresso non si pronuncia, inclinando la cosa al criterio dei bachicultori.

Dopo brevi osservazioni dei congressisti *Balestra*, *Sartorio*, *Firpo*, *Dubini* e *Franzini*, si approvano le cinque proposte della Commissione.

***

Si ritorna sulla quistione del dazio sui cascami di seta lasciata in sospeso quando si discusse il paragrafo relativo alla tessitura e tintura della seta.
Riferisce il prof. *Thorex*.
Il comm. *Scalini* tiene che per rappresaglia le altre nazioni abbiano a recar danno alla nostra importazione serica. Propone che si raccomandino al Governo i voti della Camera di commercio e delle Associazioni seriche.
Si cade quindi d'accordo nel votare il seguente ordine del giorno:
« Relativamente ai cascami di seta il Congresso raccomanda caldamente al Governo che alla scadenza dei trattati commerciali colle Potenze estere voglia tenere particolarmente conto dei voti espressi dalle Camere di commercio ed Associazioni seriche e da privati nel formulare le tariffe daziarie. »
Si vota pure in seguito la seguente proposta:
« Il Congresso domanda la soppressione del dazi doganali sulle materie tintorie che non si fabbricano in Italia, come p. es., i colori estratti dal catrame. »

***

Il congressista *Bonnesen* è chiamato a riferire sul paragrafo X riguardante i dazi che interessano il commercio della seta.
La proposta a questo proposito sono le seguenti:
1. Il Congresso domanda l'abolizione del dazio d'uscita sulle sete greggie e lavorate;
2. Domanda di richiamare il Governo all'esatta osservanza della legge anteriore al decreto 5 luglio 1883 e l'abolizione del dazio d'uscita sui doppi filati greggi e lavorati;
3. Domanda il mantenimento del dazio d'uscita sui cascami di seta;
4. Fa voti che il Collegio dei periti, quando si tratta di interpretazioni di voci della tariffa doganale che si riferiscono alla sericoltura, senta il parere della Camera di commercio e delle Associazioni seriche.

Sono approvate.

***

Il congressista *Dubini* riferisce sul paragrafo XI riguardante i trasporti delle foglie di gelso, dei bozzoli, dei cascami, ecc., e presenta le seguenti proposte:
1. Il Congresso domanda che, per la foglia dei gelsi o per i bozzoli freschi, il Governo provveda servizi speciali notturni su tutte le linee, da eseguirsi colla maggiore possibile prontezza, e sussidiariamente, la riduzione dei prezzi di trasporto;
2. Che sia fatta una voce distinta pel trasporto dei bozzoli di scarto e dei doppi sacchi ridotta sensibilmente rispetto al prezzo di trasporto dei bozzoli reali;
3. Che la tariffa dei trasporti dei carboni e combustibile sia diminuita al minimum possibile, riducendo eziandio le distanze per le tariffe differenziali e che le distanze abbiano a considerarsi in se stesse, qualunque sia la proprietà delle linee percorse.

Dopo brevi osservazioni di vari congressisti si approvano tutte e tre le proposte.

***

Il congressista *Depré* dà lettura di una elaborata relazione sulle condizioni generali dell'industria della seta.

***

Sul paragrafo XII, comprendente diverse proposte, specialmente riguardo ai mercati serici, riferisce il congressista *Dubini*.
Per questo paragrafo si propongono le seguenti deliberazioni:
« Stabiliti gli inconvenienti attuali della vendita e compra dei bozzoli freschi in Italia, il Congresso fa voti perchè specialmente il concorso delle Associazioni seriche si faccia in modo che la merce sia portata sul sito pubblico con norme fisse ed uniformi in tutti i mercati per la vendita della stessa, per la fissazione dei prezzi e loro pubblicazioni; colla nomina dei delegati del Comune o probiviri per la definizione delle controversie.
» Quanto ai bozzoli secchi fa voti che questo commercio possa essere sviluppato coll'aiuto dei Comuni mediante l'impianto di forni pubblici. »
Il congressista *Debernardi* legge alcune memorie sui mercati serici e specialmente su quello di Torino.
Altre osservazioni vengono messe dal congressista *Balestra*.
Quindi si approvano le proposte portate in discussione.
La seduta è tolta alle ore 5 pomeridiane.

Fra i doni fatti da espositori della Mostra nazionale al nuovo Museo bacologico istituitosi testè nella nostra città va notata la bigattiera modello del cav. Giovanelli di Siena.
Questa bigattiera riscosse dai Sovrani al tempo delle loro visite all'Esposizione e da tutte le persone competenti in bacologia meritati encomii.

MILANO E TORINO.

L'altro ieri una Commissione del Municipio di Milano si è recata dal sindaco di Torino onde presentare la grande medaglia d'oro che il Consiglio comunale di Milano, dietro proposta del deputato Robecchi, ha deliberato di offrire alla città di Torino, in occasione della Mostra nazionale.
La Commissione era composta del cavaliere Pompeo Cambiasi, assessore municipale e del cav. L. Tagliabò, segretario generale del Municipio di Milano. Ad essi si unì il deputato Robecchi, consigliere comunale, presidente del Consiglio provinciale di Milano, che si trovava a Torino per visitare l'Esposizione. La Commissione fu ricevuta dal sindaco, conte di Sambuy, colla massima affabilità, e si scambiarono i voti più cordiali per la prosperità delle due città, e perchè dalla Esposizione di Torino si traggano frutti durevoli per l'incremento economico d'Italia.
La medaglia da un lato ha due figure allegoriche, e dall'altro un'iscrizione affettuosa di dedica a Torino, scritta dal compianto senatore Giulio Carcano.

Una mano assassina ha troncato miseramente la modesta quanto preziosa esistenza dell'ing. **Salvatore Nizza**, mentre, nel disimpegno del suo ufficio, ispezionava i lavori della linea ferroviaria Roma-Solmona.
Giovane, di mente elevata e colta, di carattere illibato, egli seppe meritarsene ad in breve tempo giungere nella sua carriera ad un punto, da cui poteva scorgere il brillante avvenire che gli era preparato.
Stimato altamente dai suoi superiori, amato dagli amici, la sua morte colpì duramente la sua famiglia, a cui sarà di non lieve conforto il saperlo sinceramente rimpianto da quelli che lo conobbero e ne apprezzarono tutte le belle qualità.

T. C.

	Parigi	23	24
3 0/0 francese antic.	ouvert	80 47	80 32
3 0/0 francese		78 55	78 60
5 0/0 francese		108 90	108 75
3 0/0 francese nuovo		— —	— —
Rendita italiana		96 90	96 42
Obbligaz. Romane		— —	123 35
Fers. Meridionali		0/3 —	037 —
Cambio su Londra		25 17 5	25 17 5
Consolidato inglese		101 3/16	101 3/16
Obbligaz. Lombarde		503 —	502 50
Cambio sull'Italia		1/8	1/8

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 24, *ore 2,40 pom.*

Il mercato seguita sempre con qualche domanda pel solo dettaglio ed a prezzi regolari.
Si quotarono:

Organzini francesi	24/26	classici	fr.	70
» »	24/26	1ª qualità	»	65
» piemontesi	24/26	1ª	»	65
» ital. lav. franc.	18/18	2ª	»	61
» »	18/20	1ª	»	64
Trame francesi	24/26	1ª	»	60
Trame piemontesi	20/30	1ª	»	61
» »	30/24	2ª	»	59
Greggie cevenol	14/18	classici	»	51
» piemontesi	16/19	1ª qualità	»	57
» italiane	10/12	3ª	»	52

Solite condizioni di pianza.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, settembre (sera) 23 25
Farina 0 marche pel consumo in città (*) Fr. 53 — 48 —
» per ottobre » 43 — 44 50
» per 8bre e xbre » 42 75 44 25
» 4 mesi da 9bre » 42 75 44 25
Zucchero raffinato 88 disp. (**) » 34 50 34 25
» raffinato sciolto disp. » 111 — 111 —
» bianco 3 disp. » 39 25 39 75
» id. id. 4 mesi da 9bre » 40 — 39 50

Liverpool, 24 7bre (sera).
Cotoni. — Vendite generali, balle 10000, di cui per la speculazione 1000 e per la esportazione 900.
Cotoni americani pesanti.
Cotoni Surats prezzi irregolari.
Importazione della giornata 4000.

ITALIA

La crudeltà del Governo.

Il grido di dolore, che tutti i giorni arriva dalla Spezia, richiama su quella povera città tutta quanta la nostra attenzione, come deve richiamare l'attenzione di tutti gli Italiani di cuore. E però tutti i giorni torniamo sul doloroso argomento, vinti da una commozione o da una indignazione indicibili. È bene che gli Italiani non lo dimentichino: dal giorno in cui scoppiava il cholera in quella sventurata città, il Governo compie un delitto continuato sulle vite e sulle sostanze dei cittadini. Spezia, serrata nella cerchia di ferro del suo cordone, è divenuta, più che centro d'infezione, centro di morte.

Ma le città e i borghi vicini esigono che tutti gli Spezzini cadano per le vie della loro città natale piuttosto che portare il morbo fuori della cinta di Spezia. Ma la salute dei fratelli vuole la morte dei fratelli!

La paura — trista consigliera — fa compiere infamie senza nome. Se non che si può deplorare la paura, che arma il braccio al popolino ignorante e fanatico, come segno di tempi non ancora abbastanza civili; ma non si comprende la paura, che detta leggi medioevali a pubblici funzionari, che rende sordo al Governo alla voce della ragione e del cuore, che gli viene da tutte le parti d'Italia.

Il molto gravi responsabilità dovrà rispondere il Governo dinanzi al Parlamento.

Perchè gli orrori — che, sotto pretesto d'ordine e di salute, si commettono tutti i giorni alla Spezia — sono infiniti, sono inauditi, sono incredibili.

Non passa giorno che non riceviamo da quel povero paese lettere piene di lagrime e di sdegno. Ci scrivono, invocando l'aiuto della stampa, cittadini d'ogni ordine; ci scrivono per segnalare sempre nuove infamie senza nome.

Vogliono — dicono quelle lettere — non solo farci morire, ma metterci in mala vista presso gli Italiani; ci sequestrano le corrispondenze, se alcuno osa *dire la verità*; ad ogni nonnulla, appaiono delegati, carabinieri, pattuglie.

Triste è il vivere a Spezia in questi tempi, non solo pel morbo, che non ha ancora la sua furia, ma anco e forse più per le angherie dell'autorità politica. I delegati — mentre avrebbero il nobile compito di soccorrere a infermi e moribondi — s'occupano incessantemente di sognate ribellioni; conchiudono del potere, sorvegliano i Comitati di soccorso, come se fossero bande di internazionalisti. Che se qualche volta o taluno scappa la pazienza, e la popolazione, esasperata, leva un grido contro qualche nuova misura draconiana, si agisce senza pietà, senza misura, senza discernimento, come se quella povera città non fosse da più che un mese desolata dal morbo.

Mancano le braccia e gli aiuti.

Perchè quelle guardie — che servigliano immaginarie sedizioni — perchè quei soldati — che formano un cordone di morte — non vengono impiegati a soccorrere tante miserie, ad alleviare tanti dolori, e provvedere a tante necessità?

I soldati, i nostri soldati — che sono sempre là dove è un pericolo da scongiurare, una sventura da riparare — anziano di prestare i loro soccorsi ai fratelli; invece stanno là a formare, loro malgrado, un cordone che uccide i fratelli, mentre, esposti come sono ad ogni sorta di intemperie, molte loro file serpeggia il cholera e la tifoidea.

Mancano i soccorsi di denaro e di effetti.

Noi l'avevamo preveduto. La immane sventura di Napoli distrasse troppo gli animi degli Italiani, per modo che la povera Spezia, nel giorno del maggiore dolore, restava dimenticata, abbandonata nella sua miseria.

Di tanti dolori e di tante miserie dovrà il Governo rispondere al paese!

Il quale, a suo tempo, gli domanderà: — perchè serrò la Spezia con un cordone inutile, anzi dannoso; perchè diè ascolto alle grida di paura di certi amministratori comunali, e non ai gridi di dolori degli spezzini afflitti dal morbo; perchè trattò la Spezia con leggi straordinarie, esorbitanti ogni principio di diritto e di umanità; perchè fu sordo a ogni consiglio; perchè fu dimentico d'ogni ammaestramento; perchè fu improvvido, inumano, crudele.

Dalla Capitale.

Ancora del duello di Roma — Commenti al riguardo — Un nuovo caso... non definito a Roma — Un libro indispensabile per la Società di Tiro.

Roma, 23 settembre.

(W.) — Non vi ervavamo ingannati osservando che il ministro della guerra, giustamente impressionato pel luttuoso avvenimento, avrebbe impartito severe disposizioni.

Siamo in grado di assicurarvi che, appena venuto a conoscenza del fatto, ha disposto perchè duellanti e padrini fossero deferiti al potere giudiziario.

***

Resta una gravissima circostanza da appurare, cioè: come mai il comandante del reggimento, unito del duello e delle condizioni gravissime, attesa l'arma (la rivoltella) e la distanza (20 passi avanzando di due passi per parte dopo ogni colpo), non abbia tentato di impedirlo coi mezzi che erano a sua disposizione. Ciò non avrebbe menomamente urtato con le regole militari, trattandosi di militari di non pari grado non dei quali trovavasi già agli arresti di rigore.

In questo caso, le misure preventive non fossero state adoperate dal comandante del Corpo avrebbero trovato il loro fondamento nei §§ 27 e 28 del regolamento di disciplina che proibiscono ad un inferiore di battersi col superiore e viceversa.

Queste osservazioni, che ho inteso svolgere da persone competenti, ve le riferisco per debito di cronista.

***

È morto un tal Tomassilla al lazzaretto di Santa Sabina. I pareri sono discordi: chi dice fosse cholera, chi perniciosa algida. Questa ipotesi è rafforzata dalla circostanza che il morto proveniva da Maccarese, luogo paludoso ed il più insalubre della provincia.

Nè varrebbe l'autopsia fatta a sostenere trattisi di proprio e vero cholera in quanto che è noto come il bacillo trovisi in ottimo che assalgono di vera perniciosa.

Tranne questo caso assai dubbio, la salute è ottima in tutta la provincia.

***

È stato pubblicato, per cura del capitano Costanzo Fea, un ottimo libro dedicato al tiratore italiano.

Non è mio uso dispensiere ai lodi, ma in questo caso non posso a dichiarare che nessuna pubblicazione poteva giungere più opportuna e più utile.

Ogni Società di Tiro può, anche senza in direzione di nomini tecnici, sulla scorta del libro del Fea, cominciare le esercitazioni prescritte.

Il Museo commerciale a Torino.

Diamo la relazione a S. M. il Re e il regio decreto del 9 settembre 1884 per l'istituzione di un Museo commerciale presso il R. Museo Industriale di Torino:

Sire!

Ferve attivissimo il lavoro delle nazioni d'Europa nella ricerca di nuovi mercati di consumo alla loro esuberante produzione agricola ed industriale e per estendere i traffici internazionali. Alla privata iniziativa accorre, doppertutto, l'opera dello Stato, il cui intervento, indispensabile per il conseguimento del fine, è giustificato dall'alto interesse nazionale di esso. Nuove istituzioni vengono promosse, intese a rimuovere gli ostacoli, ad illuminare l'azione privata, a porgerle quel sussidio di notizie e di informazioni che la rendano più sicura nel suo svolgimento e, all'occorrenza, la sorreggano.

Fra le nuove istituzioni a tal fine indirizzate sono da annoverare i Musei commerciali. Il Belgio fu primo a darne l'esempio, e la bontà dei risultati ha indotte altre nazioni ad imitarlo. Una pregevole raccolta di campioni di merci preparata dai consoli esteri per l'insegnamento pratico della scuola superiore di commercio in Anversa, esposta alla Mostra industriale di Bruxelles nel 1880, richiamò l'attenzione dei commercianti e degli industriali e chiarì l'utilità di un Museo commerciale, il quale ponesse sotto i loro occhi le materie prime occorrenti alle industrie nazionali, e i prodotti lavorati che formano oggetto di scambi nei paesi esteri. Parve, e l'esperienza l'ha confermato, che tale istituzione fornisse il mezzo di studiare praticamente gli scambi internazionali; ed invero essa offre ai commercianti ed ai produttori la scelta delle materie prime che meglio convengano alle industrie nazionali, colle informazioni necessarie per farne acquisto direttamente nei luoghi di produzione, con economia di spesa e porge il modo di conoscere le materie prime adatte a dar vita a nuove produzioni industriali.

Il produttore e l'esportatore, per mezzo del Museo commerciale, acquistano la consuetudine completa dei prodotti che si consumano in tutti i paesi del mondo, di quelli che ottengono sempre più estesa cerchia di mercati, dei prezzi e di tutte le altre notizie necessarie per giudicare della convenienza di produrre ed esportare merci similari; esse possono per ciò impegnarsi con sicurezza nella concorrenza internazionale.

L'Austria, l'Olanda, la Germania, la Spagna e la Francia hanno dato opera all'istituzione di tali Musei, e lo Stato ha contribuito a promuoverli ed a mantenerli; nella stessa Inghilterra si va ora affermando la necessità di detti istituti.

In Italia il Governo aveva da più tempo riconosciuto i grandi vantaggi che un Museo commerciale può offrire ai produttori ed ai commercianti nazionali. Il nostro paese sente più degli altri il bisogno di estendere i suoi scambi all'estero, di creare nuovi sbocchi ai suoi prodotti, di lottare per non essere vinto dalla concorrenza della produzione estera; ed il Museo commerciale può convogliare i difetti che si riscontrano nell'ordinamento del nostro commercio d'esportazione, può rendere i nostri produttori conoscitori degli usi e dei bisogni dei mercati di consumo stranieri, e può additare agli esportatori nazionali nuovi campi di operosità commerciale.

Nel 1881, mercè il concorso volonteroso ed efficace del Ministero degli affari esteri, fu formato un campionario di prodotti esteri, che, dopo essere stato esposto alla Mostra di Milano, costituir dovera il primo nucleo di un Museo commerciale; questo campionario venne ampliato successivamente con altre raccolte acquistate dai regi consoli; ma nessun profitto trasse il paese da questo materiale.

A me è sembrato che non convenga ritardare ulteriormente la creazione di tale istituto, ed a ciò intende lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'approvazione di V. M.

Come sede del nuovo Museo commerciale si presta benissimo la città di Torino, non solo perchè essa è centro di un esteso movimento industriale, ma eziandio perchè risiede colà il regio Museo industriale, altra utilissima istituzione, della quale il Museo commerciale costituirà un complemento utile e necessario. Però il Governo non negherà il suo aiuto anche ad istituzioni identiche, che, per iniziativa dei Corpi locali, vengano promosse in altre città; ed a ciò provvede l'articolo 6 del decreto suddetto.

Sire! — La nuova istituzione sorge sotto i lieti auspici della Mostra di Torino, la quale ha dimostrato ad evidenza l'Italia, conscia della sua futura grandezza economica, lavora con attività febbrile al suo rinnovamento industriale. È debito dello Stato di secondare la privata iniziativa in quest'opera grandiosa, ed il vostro Governo è lieto di sottoporre alla sanzione di V. M. un provvedimento che intende a sì proficuo fine.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e volontà della nazione
e d'Italia.

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Nel regio Museo industriale italiano di Torino è costituito, in appendice a esso, un Museo commerciale per agevolare l'iniziativa dei commercianti e degli industriali nazionali, indirizzata a promuovere ed estendere gli scambi coll'estero.

Art. 2. Il Museo commerciale adempie al suo fine mediante una Esposizione permanente di:

a) prodotti d'importazione, ed in ispecie di materie prime, acquistate direttamente nei luoghi di produzione, che potranno essere esposte con vantaggio dalle industrie nazionali, ovvero dar vita a nuove industrie in Italia;

b) di campioni di prodotti industriali forniti dalla produzione estera ai mercati di maggior consumo, che le industrie nazionali potranno produrre ed esportare, sostenendo la concorrenza estera sui mercati medesimi.

Questa Esposizione è resa completa da campioni rappresentanti l'apparecchio, l'imballaggio e le marche che si adoperano nel commercio d'esportazione dei prodotti medesimi; da diversi mercati esteri e da tutte le altre notizie occorrenti a far conoscere il gusto ed i bisogni dei consumatori stranieri.

Art. 3. Al Museo commerciale è annesso un ufficio di informazioni commerciali, con incarico di fornire al pubblico notizie intorno ai dazi doganali imposti negli Stati esteri ai prodotti italiani, alle tasse marittime riscosse nei porti esteri, ai prezzi di trasporto delle strade ferrate e delle Società di navigazione nazionali ed estere e le informazioni utili alla esportazione, raccolte e pubblicate dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio o da quello delle finanze.

Art. 4. I campioni del Museo commerciale di Torino sono raccolti per mezzo dei regi consoli, dalle rappresentanze commerciali all'estero, od anche direttamente a cura ed a spese del Ministero di agricoltura e commercio.

Art. 5. Un regolamento, da approvarsi con nostro decreto, su proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, sentita la Giunta direttiva del R. Museo industriale di Torino, dettera le norme sull'amministrazione del Museo commerciale, sulla formazione e classificazione e conservazione dei campioni, sulla nomina e sulle consuete altre di essi ai commercianti ed agli industriali, sulla formazione e pubblicazione del catalogo, e su quanto altro è richiesto per la detta istituzione.

Art. 6. Con decreto reale, su proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, possono essere istituiti Musei commerciali in altre città del Regno nell'interesse delle industrie e dei commerciali della rispettiva regione, quando ne sia fatta domanda dalle Camere di commercio, e quando esse, ovvero altri enti locali, forniscano il locale e provvedano al mantenimento della istituzione. Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio fornisce gratuitamente i campioni, i documenti e le informazioni che gli verranno richiesti.

Art. 7. Le spese occorrenti per l'esecuzione del presente decreto graveranno sul bilancio del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, nel capitolo 32, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1883 al 30 giugno 1884, e pei capitolo corrispondente per gli esercizi seguenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, il 9 settembre 1884.

Firmato UMBERTO.

Controsegnato Grimaldi.

LA CIRCOLARE MANCINI GIUDICATA ALL'ESTERO.

Il *Reichsbote*, giornale ufficioso di Berlino, a proposito dell'inutile quanto famosa circolare spedita dall'on. Mancini ai nostri ambasciatori, riflettente la condotta tenuta dal Re a Napoli, scrive:

Il signor Mancini ha creduto conveniente di segnalare all'estero, con una speciale circolare, il nobile sacrificio compiuto dal re Umberto coll'accorrere in aiuto di Napoli. Come se l'Europa intera non avesse già tributato il dovuto plauso al generoso sentimento del Re, questa circolare è colpi di gran cassa viene da lui unicamente condannata quale una inaudita profanazione.

Secondo la medesima sembrerebbe quasi che questa visita regale altro non sia stata che un pretesto per farsi una facile *réclame*, ciò che del resto, come tutti sanno, non è punto vero. Re Umberto si recò a Busca ed a Napoli, cedendo all'impulso del suo nobile cuore e contro il consiglio de' suoi indifferenti ministri. Or, come ma il signor Mancini, che parla sempre quando dovrebbe tacere, come mai si permette egli di gettare il sospetto sull'atto magnanimo del Re? Evidentemente, con questa intempestiva circolare, ha voluto far sapere al mondo che, per caso, egli pure si trovava a Napoli. Un giornale molto letto domandava senza tante cerimonie le dimissioni del ministro scrivendo queste parole:

« Lo si metta a riposo, lo si pensioni, si faccia di lui ciò che si vuole, ma si revochi l'infelice autore di quella circolare e si lasci re Umberto quale egli è: nobile e disinteressato... »

ESTERO

IL DRAMMA DELLA « MIGNONNETTE. »

Questo dramma di mare che, com'è noto, concerne a tutta l'Inghilterra, e di cui già parlammo nelle nostre colonne, ebbe il suo scioglimento il 18 corrente davanti al tribunale di Falmouth.

Tolamon Parker, capitano di mare, Edwin Stephens e Edmondo Stephens Dudley, marinai, erano accusati di omicidio premeditato, commesso in mare il 20 del decorso mese di luglio sulla persona del giovane Riccardo Parker.

Il signor Duckworter, che faceva la parte di pubblico accusatore, d'ordine del procuratore generale, chiedeva che gli accusati fossero messi tosto avanti la Corte d'assise sotto l'accusa d'omicidio premeditato commesso in alto mare, nessuna legge giustificando la cacciata degli imputati.

Si odono vari testimoni, fra i quali il capitano del bastimento tedesco il *Montezuma*: questi narra di aver raccolto i naufraghi in uno stato miserando, tanto che dovettero tutti e tre dalla barca per mezzo di funi essere levati a bordo ove stettero tre giorni in tale condizione da far tremare da un momento all'altro che morissero.

L'un dopo l'altro quindi sono interrogati gli imputati, e poichè tutti e tre confessano il loro delitto e sono concordi nei loro deposti, daremo soltanto quello del marinaio Edmondo Brooks.

Egli dice:

« Ho anni e sono stato in mare 30 anni. Avendo udito che il capitano col cutter la *Mignonnette* partiva per l'Australia diretto a Sidney, mi arruolai per fare con lui il viaggio. L'equipaggio consisteva del capitano, di Stephens, di un giovanetto di 17 anni, di nome Riccardo Parker, e di me. Partimmo da Southampton e avemmo bel tempo nel primo periodo del viaggio. Giunti a Madera, rinnovammo le provvigioni verso giugno, per altro, il mare si fece cattivo, ed il 5 di luglio, durante una spaventosa burrasca, il legno si sfasciò, e a mala pena ci potemmo salvare nell'unico battello che avevamo, e dove fummo in tempo a porre solo due stagnate di rape e un cronometro.

Pioveva, e il battello ove eravamo ostrati era quasi ricolmo d'acqua piovana, onde che avemmo per dissetarci. Non toccammo le rape per tre giorni, e nel quarto o quinto vedemmo una tartaruga; fiocammo a picchetto, l'uccidemmo, ne succhiammo il sangue, quindi la mangiammo, e nei successivi giorni ci sfamammo con le rape, che presto finirono. Si rimase così lungo tempo senza prendere altro: solo si mettemmo col qualche rimasuglio di rape e qualche goccio d'acqua piovana. Alla fine del settimo giorno il capitano accennò che meglio sarebbe stato di tirare a sorte chi dovesse morire per far vivere gli altri, e lo ripetè varie volte. Il ragazzo stava allora completamente alla trista nostra sorte, assai bene; ma alla proposta del capitano non rispose, e così si giunse fino al sedicesimo giorno quando, nella notte, il giovane Parker si mangiò, tanto più che aveva tentato di loro un poco d'acqua di mare.

Si tornò allora a parlare della proposta del capitano, e prevalse per allora la risoluzione di morire tutti insieme.

Al diciannovesimo giorno il capitano, disperato, dichiarò che bisognava finirla una volta per sempre. Nè io nè l'altro marinaio Stephens, che stava steso accanto a me, rispondemmo; il povero ragazzo era sfinito nel fondo del battello; sembrava assonnato. Noi ci guardavamo in viso; a mala pena potevamo parlare, estenuati come eravamo, ed a mala pena muovere, avendo gonfie e come paralizzate le gambe, quando io dissi: « Domani, se Dio vuole, vedremo qualche vela. »

Il giorno appresso, perduta ogni speranza di essere da qualche bastimento soccorsi, si tornò a parlare di sacrificare uno per il bene degli altri. Il capitano domandò a Stephens se aveva famiglia, ed ebbe in risposta: « Ho moglie e cinque figli; » e a Dudley, interrogato, replicò che aveva moglie e tre figli.

Io pure avevo numerosa famiglia, tanto che, dopo queste repliche, i nostri occhi si rivolsero su quel povero giovane, che, tenendo le braccia conserte sotto il capo, era più morto che vivo, e da più giorni non prendeva parte alla nostra conversazione. Questi sguardi dissero tutto.

Il capitano allora si pose in ginocchio presso il ragazzo, noi facemmo lo stesso, e invocammo tutti il perdono di Dio pel male che andavamo a commettere; il capitano quindi si chinò sul ragazzo, dicendogli: « Parker, Parker è giunta la tua ora. » « E perchè? » rispose il povero giovane; io con l'altro ci trascinammo dall'altro lato del battello, udii quindi un piccolo grido e svenni.

Indi a poco, aperti gli occhi, vidi che Parker era morto e scarai il capitano e Stephens che gli succhiavano il sangue da una ferita al collo... Datemene qualche goccio, gridai io pure, o lo berrò. Così disse tali orribilmente sì, ma dissetami, e tanti maggiormente la fame, e il capitano sparò quindi il cadavere, e ne tolse il cuore e il fegato che ci dividemmo; in seguito mangiammo altre parti di quel corpo, e il quarto giorno vedemmo davanti a noi un bastimento. Facemmo con gli abiti del povero Parker i segnali e fummo accorsi e ricoverati a bordo ove in due tratti pure i miseri avanzi di Parker.

Terminati gli esami, i magistrati si ritirarono per deliberare sulla domanda che venne fatta di concedere la libertà provvisoria ai detenuti; e subbene il titolo del delitto non autorizzasse i giudici a concederla, ritornati in udienza, in considerato che la libertà provvisoria fosse agli imputati concessa, duchè che in accolta con applausi dall'immensa folla che aveva invaso la sala.

ESPOSIZIONE

Le nostre riviste

Belle Arti

a

La ripresa.
Ricordi delle bagnature.

Da quando si siamo lasciati, o lettore, scorsero giorni ben tristi per l'Italia e per l'Esposizione che ne è la specchio. Un nimico terribile per se stesso e per il suo aggiro, nemmeno di venirci abbuono dalla vicina Francia, poi, man mano avvicinandoci, ci stringe a briglie a capriccione spice, qua tenaci, là blande, doppertutto spaventose; poi, mentre la cavalletta terribile, specie nata nazionale da Pancalieri a Busca, da Busca a Spezia, da Spezia a Napoli, il nostro esercito battaglia compatto con sempre più da ogni parte aveva conquistato la pendenza!

Trovò doppiamente la paura; quindi il coraggio e l'ero e sessi del Trono vennero a combattere con successo, ma l'afflitta Italia non pensava più che al cholera.

La nostra Esposizione porse un ammaestramento, un insulto al comune dolore, una sfida al nemico comune. Le gallerie deserte non rimasero che di lagnanze; l'acido fenico ricordava ad ogni passo le tristi circostanze in cui si svolgeva la festa del lavoro. Stari i forestieri, la città abbandonata a, si accoglievano gli inviti alle feste non più sorrisi amare, poi, quando si si apparve leggi più vivi, nell'allegro frastuono delle musiche, fra i fuochi di luce elettrica, a cielo sereno di noi parve d'aver qualche cosa di caro che gli volava in giro; nella vicina a toglieva quell'affanno lacrimo, quel dolore quasi domestico, quella inquietudine mortale ed impiede; e l'amore al momento di dividersi si stringeva più fortemente fra Patria lontana cattiva, ed il nostro spirito e si ravvivava più acuti, più vivificati.

A quanti gli ultimi lieti appiattanti, i fuochi variopinti del bengala, non ricordavano i disgraziati paesi in cui si fece un rimedio, un disinfettante, dei fuochi di gioia!

Quante volte, anche nel mezzo delle feste, un affaccendarsi delle autorità, un susurrar dei vicini, la parola d'un sanitario, un fatto di cronaca misteriosa, misero i brividi addosso a parve esser giunto quel momento temuto, quel aspettato, in cui si sarebbe avuto il *primo caso!*

Quel giorno non venne per noi. Ma intanto chi ci andava più all'Esposizione? Ogni poco correva voce che si sarebbe chiusa. Vi fu un momento in cui si congiunsero anche i carabinieri, i carabinieri, gli espositori, costretti dal loro dovere a rimanervi. Era diventata uggiosa agli animi rivolti a ben più gravi pensieri.

Gli uragani intanto si scatenavano sulle fragili tettoie, la pioggia scrosciava sulla lastre di vetro, nelle gallerie regnava il buio temporale, più qua, più là passava l'acqua, gli ornati svanivano, gli orpelli imbarcadivano, lo stucco andava ammollato, un cupume del Duilio veniva squarciato; gli orifiamma, le bandiere, gli stendardi, che civettavano i loro vivi colori nel giorno dell'inaugurazione, sbiaditi prima, erano poi strappati a brani, a brandelli dal vento e dalla grandine, i pennoni nudi, le aste spogliate, i bastoncini delle bandiere latine dondolanti nel vuoto parevan croci di cimitero; qualcuna appena conservava un cencio, il verde della speranza, in mezzo il verde era diventato turchino e vi fu un periodo in cui neppur una delle nitide bandiere era rimasta a segnare al di fuori la nazionalità dell'Esposizione!

Ma in qual giorni di nazionale non v'era che la sventura e la carità. A Napoli si moriva, il Re, il principe Amedeo erano in pericolo. Allora l'Esposizione fu più italiana che mai; s'accese una sera coi più splendidi colori, irritò d'una vita intensa, scrisse la sua più gloriosa pagina ispirata dalla carità, raccolse l'obolo pei fratelli, quell'obolo le portò fortuna.

Seguirono quattro giorni di pioggie incessanti. Come se fosse vietato divertirsi mentre a Napoli si moriva; il cielo divenne piombo e l'acqua si rovesciò giorno e notte sulla terra — il Valentino rimase deserto, chiuso... Ora il diluvio lo ha purgato — il sole è tornato a splendere, la stagione si arride, le sventure di Napoli son ridotte a minori proporzioni, le porte d'Italia sono riaperte, si ripresa dunque anche gli animi a più lieto sperare.

Fu un sogno, un tormentoso sogno che per una notte lungi dal dolore mi ci oppresse, ma l'alba è tornata. Ci resta ancora qualche tempo da rifarci materialmente e moralmente dei danni sofferti nell'aspra guerra contro i fati e col sì ha spinto questa istituzione tutta pacifica della Mostra nazionale.

Sursum corda!

Io riprendo la penna che trenta gradi di calore mi strapparono di mano e che le disposizioni dell'animo mi impedirono poi di riprendere.

Vedete, la neve imbianca già i nostri monti, la collina ha quei verdi cupi e forti che percorrono l'ingiallir delle foglie... la natura si calma, il cielo assume non più il misterioso caligini in cui l'attenta fantasia leggera il morbo minacciante e i nembi equilibratori della temperatura, l'autunno calmo, lepente s'avanza. L'Esposizione, rigenerata, gli sorride colle sue cupole, coi suoi pinnacoli, colle sue torri; le salisti colle sue bandiere rinnovate, colla sua folla gaia, col chiasso delle sue feste. Un bel tramonto può voler tanto come una giornata di sole!

***

Ed ora, poichè per correr migliori acque alzo le vele, si ricordi il lettore che si stava fischi in riva al mare, al vasto e variopinto mare; è bene che continuiamo il solco, poco luminoso, che lasciò il mio legno vagando l'ultimo articolo dedicato all'equatore lustro.

È per cominciare, noto subito che nei quadri di marina vi è una monotonia. I pittori si divertono a ritagliare il loro rettangolo o il loro quadrato di vedura, in modo che per lo più a sinistra vi è un po' di collina o montagna, spiaggia sul centro e mare a destra; qualche originale, per amor di novità, mette a destra il mare, nel centro la spiaggia, ed allora a sinistra, per un fenomeno ottico, viene ad esservi la collina, ma sono eccezioni. Ciò non contribuisce alla varietà, specie in un'Esposizione numerosa. La Riviera di Ponente, che è molto battuta dagli artisti, si presta a questo sconcerto convenzionale.

Talvolte *nella spiaggia* si vedono le cabine tradizionali della riviera ligure e intorno ad esse l'affaccendarsi dei bagnini, lo sventolare dei panni asciugati, gl'innocui più o meno casuali di signorine che vengono con signorini che vanno al bagno, ed altresì nasce il quadro dell'on. Canti Luigi.

Tal altra, la *pioggia è imminente* ed i pescatori tirano a riva le barche, mentre il cielo si fa fosco e il mare ingrossa, o passava un *tempo triste*, che il Bertolotti descrive ai numeri 103 e 191. Con la spiaggia è deserta, interrogano gli abitanti delle *fosche di Dio* — le nubbi di scompaginano e tuono, conseguenza dei temporali, ed il sole, aggrinzano le masse nericcie delle reti in cui pigliano le finezze

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

3)

MISS LAURA
LA SALTATRICE

ROMANZO

di

JULES CLARETIE

Riservato ogni diritto
di traduzione e riproduzione

I.

Il Circo Elton.

Seguito

Nel centro di questo triste recinto un domatore di bestie aveva già installato il suo stabilimento, e si trattava per il signor Elton di *comprarlo*. Il direttore dell'*Elton Circus* risolvette subito la questione, e quando il proprietario gli ebbe detto che il posto era già preso, decise di prendere il terreno in subaffitto da quegli che già l'occupava. Andò dunque a trovare il domatore.

Nella baracca, e piuttosto sotto la tenda a righe turchine del domatore ardeva una stufa di ferro fuso, piena di coke e infuocata fino a divenir bianca, rischiarando l'oscurità della sera. Una striscia di tela rappezzata formava il tetto di quel teatro all'aperto. Si scorgevano, negli angoli, bacchette di tamburo, delle molle, mucchi di carne cruda; dentro stretto gabbie, che vedevansi tutte con un sol colpo d'occhio, eranvi sciacalli che dormivano, o, in piedi, fiocavano il loro muso puntuto, astuto e crudele attraverso le sbarre di ferro. Una specie di lupo cerviero grugniva nella sua prigione. Una iena ritta, maligna, feroce, drizzando il pelo, guardava, tranquilla, il guardiano, un gran negro coi capelli crespi, folti come un tosone impenetrabile che increspava le sua grosse e poderose braccia, e sorridevo sciocamente, aprendo una bocca enorme, a tutti quelli che entravano. La luce della stufa cadeva appieno su quella faccia bestiale e infantile nello stesso tempo, e faceva risaltare le labbra nere e screpolate, gli occhi a fior di testa, rossi alla congiuntiva, e la fronte bruna, bronzata, ostinata e solida.

— Siete voi il *direttore?* — domandò Francis al negro, dopo averlo studiato un momento.

— No, — rispose il negro con una specie di dispiacere, come se la felicità di essere il proprietario di quel lupo cerviero, di quella iena e di quegli sciacalli fosse stata la sua suprema ambizione.

— Dov'è allora il direttore?

— Dal vinaio! Avete da parlargli?

— Devo propergli un affare!

— Non posso andare a chiamarlo a causa delle bestie, — disse il negro.

— Oh! è inutile; aspetterò.

Francis Elton non aspettò lungamente. Un uomo, grosso, robusto e rosso, sollevò bentosto la porta di tela rigata del *serraglio* ed entrò, canticchiando un'aria di un'opera con accento toleszano.

L'americano lo squadrò dalla testa ai piedi, lo giudicò, lo misurò e pesò con un colpo d'occhio.

— Ecco un *pubblico* che vuole parlarvi, — disse allora il negro al nuovo venuto.

— Vuol parlare a me? Sono a vostra disposizione, signore, — fece il toleszano mostrando i suoi denti bianchi. — In che cosa posso servirvi?

— Signore, — rispose flemmaticamente l'americano, — quanto volete per vendermi il vostro serraglio?

Il toleszano indietreggiò di un passo e guardò bene in faccia Francis Elton.

— Oh! — disse egli. — È uno scherzo, non è vero?

— Quanto volete per vendermi il vostro serraglio? — ripetè il signor Elton col suo accento americano e rimanendo immobile come la statua stessa degli affari.

Il domatore di bestie capì che aveva da fare con un amatore serio, e mentre il negro, visibilmente inquieto, per timore di perdere il posto, si grattava la folta capigliatura, e bestemmiava lumanni alle proposte di quel tale che parlava di comperare la baracca, il toleszano si mise a vantare la sua mercanzia:

— Iena magnifiche, un lupo che ha fatto parte del serraglio di Pezon (della Lozère), animali forti, ben nutriti, con voci spaventevoli.

— In breve, quanto volete? — comandò il signor Elton.

Il domatore chiese un prezzo tanto esagerato che l'americano non potè fare a meno di sorridere. Egli avrebbe comperato volentieri l'intiero stabilimento, compreso il negro, per acquistare il diritto di fabbricare un Circo su quel terreno deserto; ma le pretensioni del toleszano gli parevano affatto derisorie.

— Dieci mila franchi questo pezzo di tela e questi animali? — fece egli. — È troppo caro. Quanto guadagnate dunque per giorno?

— Tre franchi e mezzo, quattro franchi o cinque, secondo i giorni.

— È molto, — fece il signor Elton. — Vi sono dei baccalliari che non incassano mai tanto e che tuttavia potrebbero scrivere una petizione in cui Dugue. Ebbene! se invece dei vostri cinque franchi vi proponessi di guadagnarne dieci?

— Dieci franchi! Dieci franchi al giorno? — esclamò il toleszano i cui occhi si sgranarono.

— Potete entrare nella gabbia delle vostre bestie?

— Se posso entrarvi? Vi dormirei. Quegli animali sono docili come tanti agnelli e mi amano come fanciulli.

— Bene.... Vi leverete questo soprabito e questi pantaloni; vi procurerò un costume brillante di velluto ed argento. Come vi chiamate?

— Poujade.

— Vada per Poujade! Il domatore Poujade! Avrei preferito Cristoforo o San-Domingo, un nome da fare effetto; ma Poujade può bastare. Volete far parte del circo Elton?

— Il circo Elton? Che cos'è questo Circo Elton?

Il più grande circo dell'America trasportato in Europa dal vostro servitore, che stupirà il pubblico parigino, un Circo che conta già tra i suoi collaboratori associati il famoso *clown* Cox, l'equilibrista più meraviglioso della Gran Bretagna; un Circo che può mostrare nello stesso tempo la *Donna-atlante* e l'*Uomo-scheletro*, un Circo inatteso che ha già incantato le capitali del Brabante e della Fiandra, e che sarebbe completo se avesse un domatore e un serraglio come questo.

— Il circo Elton! Il circo Elton! — ripeteva Poujade esitante, turbato, avidamente sedotto ma incredulo. E dove sta il vostro circo Elton?

— Sorgerà qui domani, se volrete far parte della sua società e se volrete cedere la locazione di questo terreno, mediante il pagamento di dieci franchi al giorno anticipati, o tanto per cento all'anno sul guadagno.

— Ah! ma, — disse Poujade, — spero che non vi burlerete di me.

— Io non burlo mai nessuno, — disse Francis Elton, — tutto ciò che è scherzo fa perder tempo.

— E per questi dieci franchi dovrò mostrare solamente le mie bestie?

— Assolutamente!

— E sarò vostro associato?

— Comproprietario dell'*Elton Circus*, perfettamente.

— Diavolo! diavolo! mi sembra un buon affare, — fece il toleszano. — Che ne dici tu, Diodato?

E si voltava verso il negro che borbottava non si sa che tra le sue labbra enormi.

— Ti interrogo, — ripetè Poujade, — qual'è il tuo avviso, ragazzo mio?

— Affè mia! — fece Diodato, — mi prendono il guardiano insieme alle bestie sono d'avviso che non è un cattivo affare.

— Iena e negro, prendo tutto, contratto tutto, — disse freddamente l'americano, — farò del vostro negro un *Californian minstrel*. Si alcune canzoni che gli imparerò; eseguendo il *banjo* sarà magnifico, farà accorrere tutto Parigi!

L'idea di fare « accorrere tutto Parigi » accese negli occhi del negro un lampo di gioia e di orgoglio, e le sue pupille supplichevoli cercarono bentosto lo sguardo di Poujade per pregarlo di accettare le proposte di sir Francis. D'altra parte il domatore non esitò molto, e la sua grossa mano carnosa cadde bentosto nella mano nervosa di Francis Elton.

— Accetto, vada per il vostro Circo! Mi chiamerò come vorrete e Diodato ballerà sulle mani se così vi piacerà purchè lo abbia i miei dieci franchi al giorno. Quando avrà principio il contratto?

— Da oggi stesso, ed ecco un acconto, fece lo Yankee, stendendo un biglietto da cento franchi che Poujade guardò, alla luce della stufa, ridendo con un grosso riso da bestia che mostrava la sua soddisfazione.

La sera stessa gli scudieri del circo Elton si erano occupati a piantare dei pali sul terreno, e due giorni dopo il Circo, già innalzato, si mostrava agli occhi degli abitanti del quartiere che si informavano, mentre gironzavano, di ciò che si fabbricava là.

Seduta sulla porta della vettura senza cavalli, la signora Miche rappezzava gli orpelli del signor Miche, che colle mani in tasca, guardava, dall'alto della sua magra statura, i fratelli Grainder che lavoravano.

I cavalli del Circo mangiavano l'avena e il fieno in una scuderia improvvisata, e il signor Francis Elton col pennello in mano, un cappello grigio in testa e un soprabito nero sulle spalle, era già occupato a dipingere a grandi lettere, come un fanciullo di dieci anni, sulla palizzata di tavole che aveva circondato fino allora il serraglio di Poujade, queste parole tracciate in caratteri turchini su un fondo bianco e nocciante: *Elton Circus* e, in lettere più piccole di un rosso vivo: *Acrobati. Esercizi sorprendenti. Fenomeni. Serraglio.* Premeva a Francis Elton, secondo la moda inglese e americana, di lusingare il gusto francese dando alle sue insegne le tinte tricolori.

(*Continua*).

...scialche di *Noli*, come nel 1880, del Bertea, ... da lungo quel Noli che *vento da ponente*...

al 1300 il Pattarino Enrico. Le operazioni pittoresche sul si dedisa la gente di mare sono infinite. Donna Clio trattteggia il calafataggio nel 713 e le vari facendo rentinine nel 714, due quadri della marina viva ■ profonda di Castellammare. Rebecca Cesare fa una gaia pittura del *giorno di bucato* (1574), e una pittura malinconica nel 1573 del *tempio grigio*. La notte di *Luna piena* è nel 1675 dell'Incisa di Camerano, quadro vasto ed audace. Il solito mare, la solita spiaggia e i soliti monti troviamo nei 487, 488 e 489 di Cavalli Cesare, pensista di taglio cui la *riviera di ponente*, la *sera al mare* e la *marina di Bordighera* farebbero più onore se non sembrassero già viste più volte, appunto per quella monotonia di motivo che ho notato e che in quasi tutti i quadri nominati si osserva.

***

Un'altra rima obbligata dei pacsisti di ... è la barca nera al sole; potrei enumerare cento quadri in cui quella povera barca colla chiglia al sole fa la sua brava macchia sull'arena biancastra, o sull'azzurro delicato dell'acque e del cielo; innegabilmente è una nota che colpisce tutti i coloristi e mi rassegno ad accettarla come nota eterna quanto il verde degli alberi sopra il turchino dell'orizzonte.

Questa osservazione come la precedente sulla trovata del quadro sarebbero puerili se mi venissero suggerite soltanto dalla noia che si prova nel passar in rivista tanti quadri che si rassomigliano, ma ciò che mi colpisce in questo fatto è invece la mancanza di personalità artistica di cui fa prova la pleiade marinaresca. Molti vanno, a quanto pare, sulla spiaggia con idee preconcette ed elementi prestabiliti, idee ed elementi che loro sembrano pittorici perchè visti in molti quadri, mentre forse la propria natura, se lasciata libera, li avrebbe portati a ben altri, più interessanti e più originali motivi. Simile gente non ha in sè la stoffa dei Mariani, dei Mosè Bianchi, dell'A. Fadini, del Gignous che anche nella riproduzione della marina vi mostrano originali ed ispirati da un sentimento ... proprio.

Fantasia. Nella grotta di Capri che tanto si prestò ai favoleggiatori classici Erdmann Moritz pone una ninfa, un'ondina che caccia fuori dall'onda verdognola le carni rosate (760). Tedesco Michele personifica il *vento* in una figura involta in nivei panneggiamenti che svolazzano sopra il capo e intorno alla persona, mentre ai piedi si avvolgono l'onde vorticose. Al 1767 non manca che un colorito più geniale per formare un bel quadro d'ornamento.

Vero *saggio di sole* quello del Giuliano, coloriture, se non potente, simpaticissimo — la madre, veduta sopra uno scoglio, nel tuffato nelle acque il suo bambino e lo tira su fresco e stillante, col benessere diffuso sulle membra grassocce e rosate, colla testa bionda baciata dal sole mattutino — è un conforto veder la scena semplice e sublime pel sentimento materno e pel fondo gradioso. Vi dev'essere qualche nesso intimo fra la profondità e purezza del mare e l'affetto materno, una donna con un bambino in collo sulla riva del mare ha qualche cosa che fa pensare.

Ne trovo un'altra al n. 1415 che Pizzocaroli Giovanni battezza per la moglie del marinaio. Nel viso della madre che guarda, sgomenta, il vasto piano delle onde traspare un inquietudine gentile e santa, accresciuta da un pallor delicato che si diffonde sulla sua faccia e su quella del bambino; un po' manierato di colore, la tela è ricca di sentimento e si guarda sempre volentieri.

***

Gran bontà sua poi gli scultori aver rimunziato alla mitologia. Ecco qua il prof. Talmelli innamorato della forma muliebre, della linea morbida della carne femminile, cercato a battezzare con un nome volgare una statua cui nulla manca per essere una nobile scultura.

Intendo parlare della *Cica-Cica*, ormai riprodotta in tante guise da divenir popolare, sulla quale si è scritto tanto da non permettersi più di esprimere un parere diverso da quello ormai entrato nella opinione pubblica.

Eppure questa sorella della Tullolina, questa discendente dalla Peri, doveva venir al mondo sotto un altro ... cioè un'artista-grazia nei soggetti che ha sì necessità coll'aristocrazia dell'esecuzione; mai si conviene a chi è nata nobile, per ebbellenza dell'arte, assumer un nome popolarmente vile.

La posa graziosa è abbastanza naturale in cui si riproduce l'atto di chi, al sicuro, sbeffeggia un persecutore; poteva trovar argomento in mille di quelle favole mitologiche, di naiadi sorprese, di ondine perseguitate da tritoni, di fanciullo inseguito dal protoforme Giove.

Invece eccoci costretti a fabbricar leggende e a farle noi sappiamo noi, che borghesi e scipite. Una bagnante sfuggita nuda dallo stabilimento, perseguitata da una guardia di pubblica sicurezza che vuol farle infilar le mutande, una cocotte che deride colla venustà delle sue forme affatto nude, lo signore per bene che si bagnano vestito dalla testa ai piedi, una orizzontale che, perseguitata da un vecchio, cui mancò la lena di seguirla al lunto, gli mostra le terga dall'alto dello scoglio su cui ha trovato rifugio e dal quale scenderà per gettarsi nelle braccia del persecutore, poichè lo scherzo è evidente che durerà poco, se pure la fanciulla leggiadra non vuole sciupare le sue morbide carni nel contatto dello scoglio nudo.

E dopo questo sforzo d'immaginazione non si è appagati.

Quel pezzo di scultura magistrale non si può giustificato. Dio guardi poi a non capire le parole di vernacolo piemontese che ne formano il nome!

Che capolavoro avrebbe dato la luce il cavm. Talacchi se alla follidità plastica di quella statua fosse stata pari la felicità inventiva.

Meglio la nudità sfacciatella del *Cica-Cica* che la convenzionale posa del 310, *Sorpresa*, di Lapini Cesare, una statua gentile, biancheggiante, da ignorar bene nelle barbeche dei negozianti d'alabastri carraresi; ha tutte le movenze nete e ripetute di chi nascondo e fa vedere il terreno, la posizione delle mani in un certo punto, la piegatura della persona, insomma una statuina fatta per piacere colla grazievolezza e la finitezza.

Forte invece il busto in bronzo del *Marinaio* (900) dai lineamenti nascosti, con fisonomia atteggiata alle sfinge; ne è autore Giudici Primo. Un'altra bella testa è quella di Giuliametti Filippo, intitolata: *Di sull'acqua*, spunta fuori dall'acqua coi capelli aggrovigliati e stillanti, gli occhi chiusi, le gote gonfie e la bocca stretta. L'acqua è l'elemento favorito del monelli, cecone altri due: quello del Maccagnani, dal titolo: *Come è fredda!* Il fanciullo è in atto di assaggiare colla punta del piede la temperatura dell'acqua, ed il senso di titubanza e di paura che incomincia dalle prime falangi del piede sinistro, sale per tutta la persona e si accentua nella faccia in modo assai leggiadro ed espressivo.

È questa una delle più fortunate statue dell'Esposizione, fu già acquistata più volte, e nella sua semplicità di studio da Accademia, ha avuto un successo del quale il suo valente autore può esser molto soddisfatto.

Un altro bel fanciullo è quello di Marsili Emilio: *Sulla riva* (351); anche qui il soggetto non eccede per invenzione ciò che nelle scuole di scultura si fa spesso per esercizio, ma il modellino è intesa tanto bene, la stecca è così franca che dallo studio salta fuori il lavoro d'arte, la tenuità del soggetto scompariscе sotto la buona esecuzione, e questa si sostituisce all'ispirazione.

Di siffatta tendenza generale dell'arte, la scultura è quella che risentirà gli effetti più disastrosi. Già ne abbiamo le prove fin d'ora. Quest'arte, eminentemente idealista, appena si sforza di raggiungere il realismo, pone in evidenza di qual piede zoppichi.

VITTORIO TRILETTO.

Il chiosco della carità.

L'angelo della carità, ... dalle miserie degli Italiani afflitti dal cholera, ha spiegato le sue ali dai profondi campi del cielo ed è andato a raccogliere il volo in un piccolo chiosco della Esposizione, nel piazzale della vasca.

Qui, per la iniziativa d'una pietosa signora, la duchessa di Lindhurst, è una fanciullina, figlia d'una fra le più povere famiglie di Torino, la quale raccoglie l'obolo dei visitatori.

Il principe Amedeo, reduce da un viaggio, che gli ha fatto onore, passato di là, ha lasciato sulla manina di quell'angioletto 100 lire.

Tutti i visitatori imitano — a seconda delle loro forze — l'esempio del Principe benefico.

Pranzo operaio.

I segnenti industriali, espositori nella Galleria del lavoro, hanno deciso di offrire un pranzo ai loro operai che lavorarono durante l'Esposizione nella Galleria stessa:

Cocchiglio Contoni di Milano — Edvino Brunner di Salerno — Giovanni Giardini — Tensi, Martel e Comp. — Michele Talmone e Comp. — Fratelli Righini di Torino — F. Reiser e Comp. di Galliarate — Frattini Macchi e Comp. di Parma — Giovanni Vigezzari di Milano.

Il pranzo avrà luogo domenica prossima, 28 corrente, alle 5 1|2 pom., nel recinto dell'Esposizione e l'organizzazione venne assunta dalla benemerita Commissione operaia presieduta dal cav. G. Roggero. La quota individuale venne fissata in L. 4.

Quanti altri industriali, espositori nella stessa Galleria, desiderassero partecipare, coi loro operai al banchetto, sono pregati inscriversi senza indugio all'ufficio della predetta Commissione, nel terrione a sinistra dell'entrata principale dell'Esposizione.

UN INVITO DEL SINDACO DI TORINO.

Nel modo stesso che, alcuni giorni fa, il sindaco aveva radunati a colazione i principali rappresentanti delle Giurie, del Congresso degli insegnanti e del Congresso dei ..., ieri, o mezzogiorno, raccolse nel *Restaurant d'Europe*, nel recinto dell'Esposizione, i principali rappresentanti della Giuria internazionale di elettricità, del Congresso di bacologia e sericoltura e del Comitato pel Tiro a segno.

Erano presenti al banchetto l'on. Grimaldi, ministro d'agricoltura, industria e commercio; il comm. Miraglia, direttore generale dell'agricoltura; il segretario particolare ed il capo del gabinetto del ministro; l'on. Berti, presidente generale della Giuria, ed il commendatore D'Ovidi, vice-presidente; il prefetto Casalis; l'on. Villa, presidente, e parecchi altri membri del Comitato esecutivo; parecchi assessori Municipali; il comm. Fernando Sicoard, presidente del Congresso bacologico, Cinq. Sacmi, vice-presidente, e parecchi membri delle due sezioni e i segretari; il signor Tresca, membro dell'Accademia di Francia, direttore del Conservatorio delle arti e mestieri di Parigi, presidente onorario della Giuria per l'elettricità, il professore Galileo Ferraris, presidente effettivo, il dott. Wartmann, professore all'Università di Ginevra, e il dott. Volgi, professore all'Università di Monaco, vice-presidente, l'ingegnere Candelloro, segretario, e parecchi altri membri di quella Giuria; Carafobbi di San Severino, presidente del Comitato pel Tiro a segno, parecchi membri e il segretario di questo Comitato, e il barone tenente Perrero, direttore della Società del Tiro a segno, ecc.

Alla tavola d'onore sedevano, a fianco del conte Di Sambuy, a destra, il ministro Grimaldi, il prefetto Casalis e il dottor Volgt; a sinistra, l'on. Berti, il signor Tresca e il prof. Ferraris; di fronte, il conte Rignon con a fianco i prof. Wartmann e Weber.

Alla fine della copiosa e squisita colazione, presi pel primo la parola il conte Di Sambuy, per esprimere la gratitudine del Municipio di Torino verso i convenuti. Salutò il ministro Grimaldi, rappresentante del Governo, segnatamente pensando che il Governo italiano fu in gran parte dal Piemonte portato in Roma. Saluta le Giurie nella persona dell'illustre Domenico Berti, e s'augura che ai ritraggano utili insegnamenti dai loro lavori, e che essi servano a rinvigorire le giovani nostre industrie, e siano promessa di lieto avvenire per i lavoratori italiani.

Saluta in special modo nella Giuria la Sezione d'elettricità, sulla quale si può dire che tiene l'occhio fisso tutta l'Europa civile. Fortunata Torino se la Giuria avrà potuto dire: Qui c'è del nuovo!

Saluta il Congresso bacologico, così degnamente rappresentato, augurandosi che esso possa far tornare l'Italia all'antica ricchezza, e guadagnarsi la benedizione delle nostre popolazioni rurali.

Lodò il nostro Tiro a segno che in due giorni ha potuto, con tal successo, fare venti mila colpi, e se ringrazia, in special modo, la benemerita Direzione.

Compendia tutti i suoi brindisi in quello che solleva dapprincipio l'universale entusiasmo: Viva il re Umberto II! (Applausi vivissimi)

Il ministro Grimaldi dice che riporterà al Re il brindisi di questo banchetto, brindisi che è una prova novella della fedeltà e devozione del Piemonte al suo nobile Sovrano, fedeltà e devozione che sono comuni a tutti gl'Italiani.

Rappresentante del Governo italiano in Roma saluta in Torino la nobiltà d'origine di questo Governo.

Accenna quindi, con parole d'encomio, all'Esposizione, ai due cittadini che l'hanno retta a Berti, benemerito presidente della Giuria, all'on. Villa, presidente, ed agli altri membri del Comitato esecutivo, ed a tutti esprime la riconoscenza del Governo che qui è interprete della riconoscenza del Paese. Alla bella armonia dell'Esposizione italiana negano una lunghissima nota ingrata, che fortunatamente sta per tacere. Ad ogni modo, il Governo saprà trarre dalla Esposizione tutti gli insegnamenti.

Saluta quindi i congressisti e la Giuria, e riassume tutte le sue idee in un brindisi che ne è la sintesi, in un brindisi a Torino, che in questo momento rappresenta tutti i suoi interessi delle arti, delle industrie, dell'agricoltura, e perciò tutti gli interessi della patria. Loda di Torino l'attitudine alla vita libera, la tenacità e la nobiltà di carattere dei suoi abitanti. Bere perciò alla prosperità di Torino!

L'on. Berti ringrazia a nome delle Giurie, le quali, malgrado le ristrette condizioni sanitarie, hanno fatto tutto il possibile. Nota quanto sia difficile il compito dei giurati, il quale consiste non tanto nell'assegnare medaglie e diplomi, quanto nel giudicare imparzialmente che deve segnare al Paese la via dell'avvenire.

Traendo argomento dalla presenza dei signori Tresca, Wartmann, Volgt e altri, discorre della concorrenza, osservando come ogni nazione abbia l'obbligo di fare tutto quello che può. Spera che il risultato dell'Esposizione sarà soddisfacente; ma intanto nota che in Italia si ha specialmente bisogno di perfezionare l'insegnamento tecnico.

Bisogna che l'Italia aggrandisca quanto più può tutto ciò che le viene dalla materia prima, e lo fecondi col lavoro. L'Italia deve, lavorando le materie prime con cognizioni tecniche sempre migliorate, rendersi indipendente. Se vogliamo diventare un popolo degno d'un grande avvenire, dobbiamo affrontare animosamente tutte le difficoltà.

Cita come esempio Torino, che 20 anni fa non aveva nè industrie, nè spirito economico sufficiente, oppure trasformò i suoi costumi ed in buona parte il suo insegnamento, ed in cui l'attività mancante diventò attività efficace. Quello che s'è fatto a Torino può farsi in molte altre città italiane. Altera l'Italia potrà dire di contribuire veramente all'andamento della civiltà.

Porta il ... brindisi all'attività economica di tutte le provincie!

Il comm. Sicoardi, presidente del Congresso bacologico, ringrazia l'on. Grimaldi

Atti della Società anticholerica.

Soluzioni:

N. **170** (Rebus). *L'oro allevia il cuore.* — N. **171.** *Sera.*
N. **172.** *Salice - Silice.*

Indovinatele!

N. **179.**

REBUS.

N. **180**
Parole diagonali.

1. Nicchi marini siamo.
2. Corso non san, nè viale.
3. D'estate molestiamo.
4. Son punto cardinale.
5. E la mia patria un regno.
6. A fare i conti insegno.

N. **181**
Domande... geografiche.

Qual è quella lettera mancante di una parte del corpo, che esprime un paese incantre?

Qual è quella città che si esprime con una nuova lettera dell'alfabeto?

Prese colle molle.

Dallo a *Noto milanese* a dalla *Picentese* di ieri, brano:

« Fu ricoverato alla quarta casa-lazzaretto del Gallo, e in casa che abitava la disinfettata a *vischimo*. »

O dove l'hanno *rischiusa* la casa?...

Un barbiere di quart'ordine sbirciò qualche tera la col *Barbiere di Siviglia*, in un teatro di terz'ordine... dove c'era poco medesimo.

Nell'aria del primo atto, viene accolto da una vera sinfonia di fischi; il nostro Figaro tientra nella quinta e ingenuamente dice ai suoi compagni:

— E stranol. In questo paese la musica di Rossini non piace...

Il sindaco di Cretignano, paese dove ci fu qualche caso di cholera, manda a chiamare un brav'uomo che molto si era adoperato nell'assistere i colpiti.

— Bravo, — gli dice il sindaco, — non ho parole per lodare la vostra condotta, spero che in un'altra occasione come questa il Governo vi darà una medaglia al valor civile...

Tupinelli parla con la sua degna metà di due fratelli gemelli Castore e Polluce, che si somigliano come due gocce d'acqua.

— Però, — esclama il nostro Tupinelli, — Castore somiglia più a Polluce che non Polluce a Castore!...

Il colmo per la pubblica sicurezza: Mantenere l'ordine... Maurisiano.

Spiragli d'intelligenza.

Perchè dir tanto male della critica attuale, severa, ingiusta, violenta? Essendo così, opera come una bufera; rompe e spazza via tutto ciò che è debole, mediocre, ma ciò era tanto forte da resistere, ne cose più vigoroso.

Ora la mediocrità è un flagello dei nostri tempi

***

Tutti sanno che colla leva, col torchio, con ogni macchina insomma ciò che si acquista in potenza si perde in velocità. — Lo stesso nel mondo morale: ciò che si acquista in estensione si perde in profondità. — La scienza degli enciclopedisti non regge ad un esame solo un poco accurato.

***

Quando giuocò all'amore, lien ben nascoste le carte.

***

I diamanti di un vecchio sono nell'orecchio dei giovani ciò che sono i diamanti di un giovane nell'orecchio dei vecchi: un rumore del quale fuor sfuggo il significato.

Piccola posta.

Signora *Clem... C.* — Si è dimenticato l'indirizzo.

Sig. *Romolo.* — Non la dopo di spiegazione, ma Ella non ha scritto bene il problema.

Sig. *A. M. P.*, Trunilà. — Grazie tante, sono pubblicabili.

Contessa *P. C. C.*, Ivrea. — Ottime le soluzioni, ma non è in regola colle avvertenze.

Arpistanti. — Non è in regola.

Sig. *G. C.*, Mondovì. — Idem.

Piccola. — Buone idee, ma i versi?...

Signora *Cos... C.* — No, la soluzione non è esatta.

Sig. *E. C.*, Torino. — Per la soluzione del quadrato non si sono prescritti oltre o quelle date. Qualunque forma. I conti non sono considerati quadrati. Capirà bene!!

Sig. *A. A.*, Vercelli. — Ci troviamo la sola sua carta di visita; e le soluzioni?

Premi. — Possono concorrere a premi tanto chi ci manda cose pubblicabili, quanto chi indovina le pubblicate.

Ma non hanno diritto a premio se non coloro che mandano cose buone, oppure risolvono bene le cose pubblicate, e che aggiungano due francobolli da **cent. 20.** I premi ordinari consisteranno in libri, *almeno* di cinque del prezzo da **cinquanta centesimi** ad **otto lire.**

Lettere e cartoline si dirigano all'*Amministrazione della Gazzetta Piemontese per la Società anticholerica*, **Torino.**

Ai Vinicultori.

L'impiego del **Glucosio** liquido o solido purissimo nella fabbricazione dei vini è il mezzo più efficace ed economico (costa circa la metà dello zucchero) per correggere la vendemmia scarsa ed imperfetta. In Francia da più anni si ottengono **ottimi risultati** da tale applicazione, massime per migliorare i mosti deboli e fare i secondi vini (sistema Pasteur). — Per le richieste dirigersi alla fabbrica **Ing. E. Visconti e C.ie**, in liquidazione, **Milano**, via Ponte Seveso, 11.

Si spediscono *gratis* le istruzioni e i campioni coi relativi prezzi correnti.

Depositi: **Milano**, Figli di **G. Sertorelli**, via Sant'Orsola, 1; **Torino**, fratelli **Molacorne**, via Bogino; **Alessandria**, **Felice Bocchiola.** 2801

D'affittare in Torino

Laboratori con forza motrice e cauere, dall'Ing. Spezia, via Scuola S. 2789

D'affittare al 1° piano in **via Torino, 7** un **alloggio** di **7** camere, anche divisibile. C 2897

Elegante Palazzina con grande giardino da vendere o d'affittare. Tramway sul luogo. — Rivolg. all'*orologeria* **Cesa**, via Roma, casa Geisser (già Natta); dove è in vendita, con grande ribasso, ogni genere d'orologeria. 2561

Trattoria avviatissima *da rivendersi tosto al prossimo per motivi di famiglia*; poco rilievo. — Riv. via Lanino, 9 (Borgo Dora). C 2850

VELLUTI di ogni qualità e colore, **deposito e vendita** per conto ed a **prezzo di fabbrica.** Via San Tommaso, N. 28, P. T., Torino. C 2890

Ricerca di un socio con **L. 7 mila** e più, per un'industria di grande smercio. Rivolgersi all'Agente BRACCO, via Barbaroux, 12, Torino. C 2917

Cercasi giovane pianista od appendista con bella calligrafia, che abbia compiuto il corso inoltre. — Breve tirocinio. Scrivere al N. **47 C 2855, Haasenstein e Vogler**, Torino.

Studio di Ortopedia
Fondazione 1730
Cav. **A. PISTONO**
Via Consolata, 5, Torino. 7

ERNIE Cinto speciale Reta Via Lagrange, 40 Piazza Carlo Felice, 7 Torino. 1900

Si avvisa
tutte le persone che scrissero alle iniziali **C 2744, Ricerca di istitutrice**, che **la scelta è già fatta.**
La presente serve di risposta. C 2909

Maestra comunale lascierebbe il suo impiego per coadiuvare la famiglia come istitutrice. Offerte al N. **48 C 2901. Haasenstein e Vogler**, Torino.

Napoletano, sui 40 anni, educatissimo, amabile carattere piacevole e natura gentile, che ha 10 mila lire disponibili e delle speranze, **desidererebbe** donna della sua età con un commercio vivo ove egli possibile rendere utile la sua grande energia. — Scriv. al N. **46 C 2885, Haasenstein e Vogler**, Torino.

Una giovane francese
ben educata, parlando sufficientemente bene l'italiano, desidera trovare **impiego in un buon negozio** per **occuparsi** della **vendita.**
Scrivere all'iniziale **C 2831, Haasenstein e Vogler**, Torino.

Abile Commesso
nel ramo biancheria confezionata e maglieria, troverebbe buon impiego come prima commessa interessato presso una Casa di 1° ordine.
Scrivere alle iniziali **H 2864 T. Haasenstein e Vogler**, Torino.

Una signora
che parla italiano, francese e inglese, desidera impiegarsi come dama di compagnia. Viaggerebbe volentieri.
Scrivere alle iniziali **C 2839, Haasenstein e Vogler**, Torino.

TRANSPARENT CRYSTAL SOAP
Sapone trasparente cristallino Invenzione e Specialità di
Wm RIEGER
Parigi — Francoforte s. M. — Londra
Fornitore della Casa Reale di Spagna.
Riconosciuto da tutto il mondo come il migliore, e perfettamente puro, efficacissimo all'igiene della pelle, d'una schiuma abbondante, e la sua durata sorpassa incredibile. Supera ogni prezzo il sapone di Rieger, bisogna soltanto esigere la marca di fabbrica.
Vendibile nelle principali Profumerie e Farmacie

DENTISTA
Dottore FRIARONE
garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo alcuno, Via Lagrange, 48, p° 1°, Torino. 1133

BINOCCOLI PERFEZIONATI. 2913

RUFFINO E GRIGGI **Torino, via Mercanti, N. 7,** Fabbr. e Neg. di tutti gli articoli pel S. Culto. — **Riduzione** di prezzo sui candelieri in legno, metallo e bronzo fuso. 2375

MINERVA PRESSO ZUG (Svizzera)
Casa d'Educazione per Giovani.
Col primo ottobre comincia un nuovo corso. — Per programmi ed ulteriori raggiagli rivolgersi al Direttore dell'Istituto
W. FUCHS-GESSLER. 2901

Forza Motrice a buon mercato

Forza garantita in cavalli a vapore, costano di gas garantito **inferiore al due**, per cavallo all'ora. — Oltre **600** trovansi applicati in Italia ad industrie varie come da Catalogo che si spedisce *gratis* ai richiedenti.

Rappresentanti Generali in Italia
A. BRACCI e C., via S. Massimo, 49, TORINO. 2988

Trasferimento
Il Gabinetto Medico-Magnetico del
Prof. FILIPPA CESARE
è stato trasferito in via Roma, N. 27, Torino.

Guano del Perù del Governo del Chili.
Il migliore concime per la coltivazione del **grano, granone, riso, vigna, olivi, prati, lino, canapa, ortaglie.**
I compratori di 50 tonnellate o più, godranno un ribasso di lr. 25 per tonnellata.
Il tutto per contanti senza sconto, resa nei magazzini. Deposito in **Sampierdarena.** — Rivolgersi al signor **Nicolò Garibaldi fu G., Sampierdarena**, *via Gioberti, N. 4.* C 2902

Nuovissima invenzione brevettata in Europa e America. Processo semplicissimo per stampare ed ornare indelebilmente il vetro, il cristallo, il metallo, ecc., ecc., con qualsiasi disegno o dicitura e con spesa insignificante. — Le licenze coi campioni si vendono dal sig. Fu LAMBERTENGHI, Milano. C 2853

COLLEGIO CONVITTO in CAVOUR
presso **TORINO, fondato nel 1819.**
Gli studi e gli esami hanno l'effetto legale come nei Regi Istituti — Posizione e locali saluberrimi ma affetti da epidemie, con una pensione annua da L. **270** a L. **350**, comodità della ferrata e tramvia.
2832 Rettore Prof. CUFFIA D. FRANCESCO, in Cavour.

Da affittare al presente
diversi **ALLOGGI signorili** con sistema all'inglese, acqua potabile e gas, grandi laboratori pulcheltati, e piana luce, angolo corso Re Umberto, 30. — **MOTORE A GAS** verticale della forza di 8 cavalli **da vendere.** 2779

Vendita volontaria
di **CASE** di reddito in **Torino**, situate in posizioni centrali della città, dell'importanza di L. **300, 430, 450, 650, 800** ed **850 mila.**
DUE PALAZZINE nell'antico piazza d'Armi,
VILLA SIGNORILE situata sui **Colli di Moncalieri**, in amenissima posizione — domanda L. **75,000.**
FORZA D'ACQUA di **200** cavalli vapore con **7** giornate circa di terreno annesso ed a soli **100** metri di distanza da stazione ferroviaria.
DIVERSI APPEZZAMENTI di terreno fabbricabile in posizioni convenienti di questa città.
Per le condizioni e schiarimenti rivolgersi all'ufficio dell'Ingegnere **B. GHIGLIONE**, *via Assarotti, N. 8.* 2670

DEPOSITO DELLE RINOMATE
CASSE-FORTI di VIENNA
garantite contro il fuoco ed infrazioni. — Prezzo di fabbrica. — Presso **F. SALVADORI e C.ie**, via Massena, 40, **Torino.** 2918

BIRRA BAVARESE
Inselbrauerei Lindau in Baviera.
Fabbrica di Birra per l'Esportazione
di And Helmensdorfer
Vendita all'ingrosso presso il sig. **ANSELMO CARLO** fabbricante di **Vermouth e Liquori, via Mazzini, 37.**
Per degustazione e vendita in dettaglio al
BAR BAVARESE
alla Kermesse nell'Esposizione Nazionale. 1293

Preservativo infallibile dalle affezioni epidemiche.
ACQUA reale e medicinale di DARDEL
di Ciamberi.
Da un'acqua, la di cui scoperta rimonta a parecchi secoli, il **liquore stomatico e cordiale per eccellenza** e di **sicura efficacia** contro la **colerina**, la **diarrea**, le **indigestioni**, i **mali di cuore** e di **stomaco**, ecc., per cui il suo uso è da raccomandarsi in modo affatto speciale nei tempi di epidemia come preservativo da qualsiasi malattia contagiosa. — *Deposito in* **Torino** *presso* **D. MONCO**, *via Ospedale*, 5. — L. **2 50** la bocetta. 2778

PEPTONE PEPSICO di CARNE
di **P. BOGGIO**, Dott. in Medicina-Farmacista
Il Peptone Pepsico del Dr **Boggio**, contiene il triplo del suo peso di carne di bue completamente disciolta e digerita per l'azione della Pepsina, del sugo gastrico. **Nutrimento tonico ricostituente.** Usasi con vantaggio nell'inappetenza, digestioni laboriose, malattie gravi, debolezza, impoverimento del sangue, diarrea, diabete, ecc., L. **4.**
Il Vino di Peptone del Dr **Boggio**, contiene il Peptone di 10 grammi di carne di bue; prendo prima del pasto prepara il ventricolo ed una buona digestione. L. **2 50.**
Vendita in Torino alla ***Farmacia di via Berthollet***, 14, e ***Farmacia di Piazza d'Armi***, corso Vitt. Eman., 76, da ***Turicco, Giordano*** e ***Prato.*** 1425

Rinomata Acqua di Tutto Cedro
preparata dalla Ditta
Michele Girardi - Salò
Questa bibita, preparata col **Cedri dell'incantevole Riviera di Salò**, ha virtù **calmanti, digestive, antinervose, febbrifughe.** È utile nell'epidemia, diminuisce l'odore dell'alito ed è efficace rimedio contro il mal di mare. — Si prende a bicchierini sola, diluita nell'acqua, al solito o nel caffè.
Rivolgersi alla Fabbrica in **Salò.** — **Deposito in Torino** presso **M. TALMONE**, via Lagrange, 28. 1800

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI 11
PER TETTOIE
Copertura leggiera, durevole ed economicissima.
Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie o condotte di vapore — **Feltro** bianco fondere contro l'umidità — **Feltro** silicato, isolante, incombustibile.
Torino — F. COMBELL, 9, via Arcivescovado — Torino.

IL MIGLIORE 2838
DEI METODI CALLIGRAFICI
Quaderni di Calligrafia ad uso delle Scuole elementari e superiori, adottati dai primari Municipii ed Istituti. — Prezzo cent. **75.** — Ai rivenditori **sconto 40 0/0.** — Litografia P. CASSINA, piazza S. Carlo, 6, Torino. — Oltre i 500, franco di porto per tutto il Regno. (*Campioni gratis*).

Grande e piccolo **CHIOSCO da vendere alla** chiusura della Esposizione a prezzo modernissimo. — Rivolgersi per schiarimenti e condizioni all'Ufficio dell'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*, piazza Solferino

ARGENTERIA CHRISTOFLE
ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — **GRAN PREMIO** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878
IL SOLO oggiudicato all'Oreficeria argentata — IL SOLO oggiudicato all'Oreficeria argentata
IL SOLO FABBRICANTE
dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

La Marca di Fabbrica — La marca di Fabbrica

ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO
Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare in contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.
CHRISTOFLE & C.ie a Parigi.
Nostro Rappresentante in **Torino** *G. PENNONCELLI.* 1934

Università di Ginevra
Semestre d'inverno 1884-85

I Corsi si apriranno per tutte le Facoltà
il 22 ottobre.

Per i programmi dettagliati indirizzarsi al Dipartimento dell'Istruzione pubblica od al Segretario-Cassiere dell'Università.

Il Rettore A. J. MARTIN.

Anno X **La GARA degli INDOVINI** **Anno X**
Periodico mensile di sciarade, enimmi, rebus, logogrifi, ecc., a premio. — Prezzo annuo d'associ. dal 1° genn., dandosi gli arretrati, L. **2.** — Per abbo straord. al 4° trim. dal 1° ott. pross. cent. **60.** Rivolgersi alla *Direzione*, in via S. Francesco d'Assisi, 11, **TORINO.** C 2894

Teatri

Giovedì, 25 settembre 1884.

REGIO, o. 7 1/2.
Guglielmo Tell, opera
Mesmina, ballo.

GERBINO, o. 8 1/2.
Fedora, dramma.

ALFIERI, o. 8 1/2.
Gilda di Guascogna, operetta.

CIRCO EQUESTRE WULFF, o. 8 1/2.
Variati esercizi equestri, acrobatici e ginnastici.
Per la prima volta presentazione di sei cavalli sauri.
L'incantatore dei topi della città di Hamelin.

ROSSINI, o. 8 1/2.
Moferne, Isaac.
T. sega d'Umbria, bozzetto.
Monaco Gambin marsiro da bal, scherzo comico.

BALBO, o. 8 1/2.
L'ultim gamber del sur Pirotta, commedia.
Minestron, follia di carnovale

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'assalto di Roma nel 1849.* (Aperto tutti i giorni).

SERRAGLIO BIDEL. — Corso Vittorio. — Tutte le sere alle ore 9 rappresentazione e pasto alle belve.

Alla domenica due rappresentazioni alle ore 4 e alle 9 pom.

TEATRO DELLE SCIMMIE - Piazza dell'Esposizione. — Tutte le sere spettacolo alle 8 1/2.

Stato Civile

TORINO, 24 SETTEMBRE 1884.

NASCITE: maschi, 13 femmine 8, totale 21.

MATRIMONI CELEBRATI. — Perino Fedele con Medana Maria vedova Serafino

MORTI DENUNCIATI. — Prella Erminia, d'anni 18, di Torino, pizzicagnola — Taschiero Giuseppe, id. 29, di Torino, meccanico — Ponzo Luigi, id. 51, di Trofarello, caffettiere — Cappa Giuseppe, id. 55, di Torino, contadino — Pagani commendatore Giuseppe, id. 74, di Mezzenile, presidente di Cassazione in ripos. — Lorenzato Anna, id. 12, di Torino, operaia — Prandivetti Teresa Rita Caterina, id. 43, di Sant'Antonino di Susa, contadina — Lupo Margherita nata Garen, id. 70, di Torino — Brusa Giovanni Battista, id. 47, di Sant'Ambrogio, esercente caffè — Donadio Angela nata Rocenti, id. 60, di Montaldo Torinese, contadina — Corsito Secondo, id. 70, di Asti, bracciante — Giaulinetti Adolfo, id. 11, di Torino, scolaro — Alfieri Vincenzo, id. 32, di S. Marco di Lanzo, cameriere — Maistro Barbara nata Demerchi, id. 73, di Cuneo, possidente — Torta Antonia, id. 28, di Riva di Chieri — Muretta Luigia id. 39, di Moncalieri, contadina — Boccaria Margherita, id. 35, di San Michele (Mondovì), contadina — Grasso Giovanni, id. 55 — Lorenzato Luigia nata Degiorgi, id. 43, di Lanzo, contadina — Borgiatti Domenico, id. 66, di Rivarolo Canavese, fuochino — Olivero Giuseppa nata Gilardi, id. 92, di Torino.

Fra 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 12, negli Ospedali 15, non residenti in questo Comune 5.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri
Europa — 23 settembre 1884 — *Il Centro centrale di Parigi.*

La depressione che trovavasi ieri all'ovest della Scozia si è avanzata presso la Shetland.

Il barometro discende sul mare del Nord; l'abbassamento si propaga attraverso il centro del continente fin sul Mediterraneo.

Soffiano venti di nord-ovest sulle coste oceaniche ed in Irlanda ove il barometro sale.

La temperatura si è abbassata sull'ovest ed all'est d'Europa. Varsavia —0,3.

Mare agitato a Valencia e Mulinghar (Inghilterra); agitatissimo a Skudesopes.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa il 22 7bre.*

	Massima	Minima
Haparanda	+10,0	+ 2,0
Stoccolma	+16,0	+ 8,0
Christianssandt	+17,0	+10,0
Copenaghen	+18,0	+14,0
Valenza	+16,1	+10,0
Varmont	+16,1	+12,8
Bruxelles	+23,0	+18,9
Amburgo	+20,0	+ 8,0
Cassel	+22,0	+13,0
Breslavia	+20,0	+ 8,0
Crescovia	+19,0	+ 7,0
Hermannstadt	+22,9	+ 7,0

	Massima	Minima
Vienna	+21,0	+12,0
Berna	+21,8	+11,8
Parigi	+23,7	+15,0
Bordeaux	+23,4	+14,8
Lione	+25,4	+12,0
Nizza	+26,0	+13,0
Madrid	+23,5	+10,4
Lisbona	+23,0	+17,2
Trieste	+25,0	+18,0
Torino	+24,6	+15,4
Moncalieri	+25,0	+14,0
Firenze	+25,8	+16,0
Roma	+25,6	+15,5
Napoli	+24,2	+17,2
Cagliari	+28,0	+18,0
Palermo	+27,3	+15,4
Costantinopoli	+23,8	+14,0
Algeri	+27,6	+19,0
Tunisi	+30,0	+20,0
Biskra	+34,0	+15,0

P. F. Denza

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 24 settembre 1884.

Altezza barometrica millimetri a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 742,5 3 p. 741,6 9 p. 742,0
Temp. esterna al Nord in gr. cent.:
+17,2 +19,8 +17,1
Tensione del vapore in millimetri:
12,0 12,5 13,9
Umidità relativa in centesimi:
82 72 81
Venti:
NE d. NE d. NE d.
Stato atmosferico.
s. ser. ser. n. nuvoso
Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. +15,3 mass. +20,0.
Acqua caduta millimetri 0,7
Minimo della notte dal 25 +14,5

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 24 settembre 1884.
Nascere del Sole 5,13 — Meridiano 0,10 — Tramonto 0,7.
Nascere della Luna 0,51 sera. — Merid. 5,38 sera. — Tram. 10,39 sera.
Giorno della Luna 8ª.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 23 settembre:

1. RR. DD. (nn. 2850, 2851, 2852, 2853, 2854, 2855), del 27 agosto e 1° settembre, nei quali sono costituiti in sezioni elettorali autonome i comuni di Segusino, Magnano, Miggiano, Montefiorito, San Costanzo e Santa Cristina Gela.

2. R. D. (n. MCCCXXII), 27 agosto, che costituisce in sezione elettorale autonoma il mandamento di Casalbuttano.

3. DISPOSIZIONI fatte nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il 21 corr., in Angiullara Veneta, provincia di Padova, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, 22 settembre 1884.

Mercati e Commercio

NUOVA YORK, 22 7bre. — Fariue, da doll. 3 25 a 3 40 per 88 chil.
Frumento, dispon. doll. 0 87 — id. 7bre, » nominale id. id. 8bre, » 0 85 5/8 id. id. 9bre, » 0 87 3/8 id. id. di primavera N. 2 » 0 84 — id. Granoturco, 61 1/2 al bushel di 35 lit.

NB. Il dollaro vale franchi 5,25 e il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'oderno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

FRUMENTI — Parigi, 23 7bre. — Prezzi per *quintale* metr. contanto di frumento del peso di 77,75 l'uno:

Mese corrente	L. 21 25
Ottobre	» 20 75
Novembre Dicembre	» 20 75

Mercato calmo.

CUNEO, 23 7bre. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 33 — Grissini 41 — Fino 38 — Bruno 22.

Vermicelli di 1ª qual. cent. 56 — id. 2ª q. 48 — id. 3ª q. 35 — id. a guisa di quelli di Genova 70.

Prezzi dei grani e legumi per ett.: Frumento L. 16 80 — Barbariato 13 40 — Segala 14 50 — Meliga 10 75 — Frumento 9 50 — Miglio 13 50 — Riso 29 65 — Fagiuoli bianchi 17 85 — Id. comuni 12 70 — Fave 14 95 — Orzo 00 00 — Avena al mir. 1 70 — Patate 0 75 — Castagne fra. 0 00 — Id. sec. 0 00.

Prezzi delle carne al chilogramma: Vitello L. 1 75 — Bue 1 05 — Salma 1 40.

Camera di Commercio ed Arti
DI TORINO.
Bollettini trasmessi dai Municipi.
Mercati della 3ª *decade* dell'anno 1884.

22 settembre.

ACQUI — Moscato bianco: mir. 403 da L. 3 00 a L. 4 20
Prezzo medio L. 3 70.
Uve nere di ogni qualità: mir. 5055 da L. 2 45 a L. 4 90.
Prezzo medio L. 3 90.
Vermiglioli di 1ª qual. cent. 56 — id. 2ª q. 48 — id. 3ª q. 35 — id. a guisa di quelli di Genova 70.
Prezzi dei grani e legumi per ett.: Frumento L. 16 80 — Barbariato 13 40 — Segala 14 50 — Meliga 10 75 — Frumento 9 50 — Miglio 13 50 — Riso 29 65 — Fagiuoli bianchi 17 85 — Id. comuni 12 70 — Fave 14 95 — Orzo 00 00 — Avena al mir. 1 70 — Patate 0 75 — Castagne fra. 0 00 — Id. sec. 0 00.
Prezzi delle carne al chilogramma: Vitello L. 1 75 — Bue 1 05 — Salma 1 40.

ALESSANDRIA — Uvaggio: mir. 2907 (1) da L. 2 70 a L. 4 20
Prezzo medio L. 3 67.
NOVI LIGURE — Nebiolo: mir. 497 da L. 3 01 a L. 3 90.
Prezzo medio L. 3 50.
Uva mista: mir. 1552 da L. 2 05 a L. 3 60.
Prezzo medio L. 2 76.

23 settembre.

ALBA — Dolcetto: mir. 27602 (2) da L. 3 50 a L. 4 60.
Prezzo medio L. 4 17.
Dispacci telegrafici del 24 7bre.
ACQUI — Nera: mir. 13050 da L. 3 60 a L. 4 60.
Moscato: mir. 500 da L. 2 50 a L. 4 00.
ALESSANDRIA — Uvaggio: mir. 3300 da L. 2 75 a L. 4 90.
CANELLI — Moscato: mir. 13037 da L. 3 65 a L. 3 95.
Prezzo medio: L. 3 81.
Dolcetto mir. 2902 da L. 4 00 a L. 4 60.
Prezzo medio L. 4 20.
Uvaggio: mir. 5000 da L. 3 00 a L. 3 50.
Prezzo medio L. 3 25.
NIZZA MONFERRATO — Uvaggio: mir. 8300 da L. 3 60 a L. 4 10
Prezzo medio L. 3 90.
S. DAMIANO D'ASTI — Barbera: mir. 1352 da L. 3 50 a L. 4 05.
Prezzo medio L. 4 20.
Uvaggio: mir. 1235 da L. 2 80 a L. 3 60.
Prezzo medio L. 3 25.
Dispaccio telegrafico pervenuto alla Camera dopo la stampa del bollettino del 23.
NIZZA MONFERRATO — Uvaggio, mir. 4709 da L. 3 00 a L. 4 00.
Prezzo medio L. 3 77.
(1) Oltre a mir. 165 venduti a rapporto e mir. 580 vendati per liquidità.
(2) Oltre a mir. 285 venduti a prezzo medio.

Città d'Alba.
Prezzo della uva nel mercato del 23 settembre.
Dolcetto mir. 17,602 da L. 3 50 a L. 4 60 — Prezzo medio L. 4 17.
Oltre a Mir. 285 venduti al prezzo medio

CASALE, 23 settembre. — Grano L. 15 98 — Meliga 11 07 — Segale 11 45 — Avena 7 15 — Fagiuoli comuni 13 47 — Id. dall'occhio 21 33 — Fave 14 51 — Ceci bianchi 20 [illegible] — Riso nostrano 39 26 — Riso 1ª qual. 0 00 — Id. q. 2ª 0 00 — Paglia 0 30 — Carne di vitello al chi. 1 05.

CARMAGNOLA, 21 settembre.

500	ett. Frumento	L. 15 00
300	» Segala	» 11 70
35	» Avena	» 8 75
350	» Meliga	» 10 83
180	» Riso	» 29 16
500	mir. Patate	» 0 85
—	» Castagne fresche	» — —
—	» Castagne secche	» — —
—	Fave e mezzi 1ª qual.	» — —
130	id. 2ª qualità	» 7 50
40	Vitelli 1ª qualità	» 1 90
100	id. 2ª qualità	» 8 —
170	Giovenche	» 6 25
—	Maiali	» — —
60	Maiali da latte per capo	» 10 —
5000	mir. Canapa greggia	» 0 60
—	» id. macerata (fiata)	» — —
—	» Seme di canapa	» — —
900	» Cordame	» 0 80
350	» Olio fino d'oliva	» 1 7 —
—	» Trifoglio	» — —
40	» Bozzolo 1ª qualità	» 2 5 —
120	» id. 2ª qualità	» 2 2 —
1030	» Uva	» 3 40
2000	Bozzime cave	» — 8

Tasso del pane e della carne
Dal 25 7bre al 1° 8bre.

Grissino 1ª qualità al chil.	L.	0 42
Id. 2ª qualità e pane fino non eccedente il peso di un ettog.	»	0 30
Pane fino eccedente il peso di un ettogr.	»	0 32
Id. casalingo	»	0 25
Id. bruno	»	0 19

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.
Carne di vitello 1ª q. al chil. L. 1 55
Id. id. 2ª id. » 1 34
Carne di bue e manzi » 1 21
Id. maggia e giovenche » 0 95
Id. vacche » 0 80

CHIVASSO, 23 settembre

Uova alla dozzina L. » 60,
Cipolle al mir. da L. 0 00 a L. 1 00
Patate nuove » 1 05 a » 1 20

Borsa

GENOVA, 24 settembre.

Rendita italiana	96 37 cont.
Id. »	96 60 f.m.
Az. Banca Naz.	2024 — f.m.
Az. Cred. Mobil. it.	977 — f.m.
Az. Ferr. Merid.	338 — f.m.
Francia	bill. 100 13 — dan. 10 [illegible] 20
Londra	» 25 22 — dan. 25 24

MILANO, 24 settembre

Rendita ital. cont.	96 90
Id. » f.m.	96 90
Az. Banca Nazionale	2030 —
» Banca Generale Roma	550 550
» Banca Milano	— —
» Ferr. Merid.	338 —
» Tabacchi	586 —

Firenze,	23	24
Rendita 5 0/0	96 65	96 65
Id. 3 0/0	— —	— —
Londra, lettera	25 14	25 12
Cambio sul Parigi	100 22	100 20
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Naz.	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	339 50	338 50
Obbligaz.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Cred. Mobil.	878 50	870 —
Rend. ital. 3 1/2	— —	— —
Unificato Napol.	99 65	99 55

Vienna,	23	24
Mobiliare	292 —	288 60
Lombarde	139 10	137 10
Banca Aug.-Ausl.	104 75	104 75
Austriache	303 10	301 70
Banca Naz.	849 —	850 —
Napoleoni d'oro	9 00 5	9 00 5
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 38	48 38
Cambio su Londra	121 60	121 60
Rend. Aust.	81 90	81 70
Id. id.	80 75	80 65
Unionbak	88 20	88 20
Rend. Aust. nuova	104 60	104 —
Rend. Ung.-nuova	122 05	122 50

Migliore,	23	24
Mobiliare	482 50	480 —
Austriache	607 50	606 —
Lombarde	250 —	249 50
Cambio su Londra	25 28 5	20 28 5
Rend. ital.	90 30	90 10
Napoleoni	— —	9 50
Az. Regia Tab.	— —	8 20
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rend. Turca	8 25	8 24
Prestito Russo	98 10	— —
Prest. cons. russo	60 10	61 10
Argent. per chili.	277 25	200 75

Debole.

Dopo Borsa	483 50	505 51, 240 50

Londra,	23	24
Consolid. inglese	— —	— —
Mobiliare	95 7/8	95 3/4
Spagnuole	61 3/16	60 15/16
Turco	7 15/16	7 13/16
Egizie del 1864	60 1/2	59 5/8

Londra, 24

Consol. inglesi 101 1/8.
Rendita italiana 95 5/8.
Argento fine 50 7/8.

Stagionatura delle sete.
Torino, 24 settembre.

Commissione	Qualità	Cell.	Peso
Società in Accomandita Bertaldo e C.	Organzino	3	191 [illegible]
	Trama	»	» »
	Greggia	4	237 [illegible]
	Articoli div.	»	» »
	Totale	6	428 [illegible]
	Id. nel mese	254	[illegible]
Società Cassini, Calero e C.	Organzino	3	212 [illegible]
	Trame	»	» »
	Gregg